

SCOUT

**Nasce la rubrica
per capi scattanti**



PAG. 10

DOSSIER ALBANIA

PAG. 33

**Route nazionale 97:
si parte da Napoli**



PAG. 43

**PROPOSTA
EDUCATIVA**



Anno XXIII - n. 12 - 12 aprile 1997
Settimanale - Spedizione in abbonamento postale connessa 20 art. 2
legge 549/95 - Taxe Parques
Tassa Riscossa - Roma (Italia)

SCOUT

proposta educativa

sommario

VITA DA CAPI	Gli assenti della Route nazionale	Margherita Calabrò e Salvatore Settineri	4
ANGELI CUSTODI	In piedi, costruttori di pace	Giovanna Baggio e Pippo Scudero	6
ESSERE CITTADINI	Perché un laboratorio	Laboratorio di educazione alla politica	7
COMUNICARE	Così vicini, così lontani	Anna Mannucci	8
	Non parlarci, non ti sento	Fabio Geda	9
SCAUTOSCATTO	Basta coi lupi imbasmati!	Matteo Bergamini	10
NOI, LA CHIESA	Il volto di Dio	Stefano Pinna	12
	Che cosa unisce Mosè, B.-P. e Magellano?	don Romano Nicolini	15
	CALENDARIO ASSOCIATIVO 1997		I-XVI
MONDOSCOUT	Il paese delle aquile	Matteo Bagnasco	17
	Torneremo presto	Stefano Garzaro	21
	La tenda di Babele	Vincenzo R. Spagnolo	24
IL CAMMINO DELL'AGESCI	Vedi Napoli e poi muoviti	M. Rita Petrillo e Vincenzo R. Spagnolo	27
IL CAPO E LA CODA			31
FLASH			32



«Se appena un ragazzo si sforza di tenere per la strada un contegno allegro (e non dimentichiamo che lo ricava dall'esempio del suo capoparto) è già qualcosa. Ciò rasserena e rende felici un buon numero di passanti che, tra le centinaia di facce buie e deprimenti che altrimenti incontrano, si imbattono nel suo viso ridente. Un volto rabbuiato ed uno sereno sono ugualmente contagiosi».

Baden -Powell, **Taccuino**,
Roma, Nuova Fiordaliso, 1995,
pp. 312, 24.000 lire.

Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiali vanno inviati a: **Redazione PROPOSTA EDUCATIVA**, Agesci, Largo S. Ippolito 1, 00162 ROMA - tel. 06/44242486, fax 06/44242580

Fidonet: 2:331/211.44
ScoutNet: 1907:391/101.44
Indirizzo e-mail: mele@net4u.it

Direttore: Stefano Pirovano
Redattrice capo: Daniela Di Donato
In redazione: Beppe Agosta, Matteo Bagnasco, Matteo Bergamini, Mauro Bonomini, Antonio Cantoro, Primasio De Maria, Giacomo Ebner, Alessandra Falchetti, Loredana Fiore, Stefano Garzaro, Fabio Geda, Giovanni Ignesti, Edzardo Lombardi Vallauri, Alfredo Lubrano, Riccardo Mastorrillo, Ugo Pancolini, M. Rita Petrillo, Mele Prella, Michele Sommella (fotografici), Lia Sonnati, Vincenzo R. Spagnolo, Manna Testa.

Grafica:
Luigi Marchitelli, Giovanna Mathis
Copertina:
a cura di Giovanna Mathis

MARCHIATEVI DA SOLI

Un gioco sul grado di difficoltà di lettura degli articoli

Adatto ai capi più freschi

Per tutti, basta che sappiano leggere e scrivere

Per i capi in grado di discutere di scautismo senza confondere B.-P. con una compagnia petrolifera

Da maneggiare con cura, prima della digestione

Per i lettori che hanno una cultura mostruosa





FACCIA DA LETTORE

Tutti i capi ricevono la rivista, tutti sono potenziali lettori.

I capi dell'Agesci sono circa trentamila. Di questi, qual è la percentuale di lettori di "Proposta Educativa"? Provo a ripercorrere il lungo viaggio che P.E. intraprende una volta abbandonate le mie mani premurose.

1. L'Ente poste, tra uno sciopero e l'altro, sballotta la rivista nella vostra cassetta delle lettere. Succede che il 5% dei capi ha litigato col postino, che puntualmente lancia P.E. tra la spazzatura del palazzo di fronte. Un altro 5% ha la cassetta troppo piccola, per cui i giornali, dopo una breve degenza nel pianerottolo, vengono smangiucchiati dall'alano dell'amministratore, insieme alle bollette del telefono. E quelli che non la ricevono affatto? Sono almeno il 15%. Al termine del primo passaggio già il 25% dei potenziali lettori è perduto.

2. Una volta intravista nella fessura della cassetta, P.E. viene strappata via e trasportata in casa, sulla scrivania, dove scatta la gara con le altre riviste dai colori sgargianti a cui siete abbonati: la competizione si fa difficile. Un buon 25% dei capi non resiste alle pagine lucide della stampa avversaria. P.E. finisce sotto il vaso della pianta del salotto, che butta acqua quando l'annaffiate. Trovate anche che dia un tocco di postmoderno al vostro arredamento. C'è poi quel 10% che, pur volenteroso e senza piante da annaffiare, è sicuramente disordinato e non ricorda dove ha messo la rivista. Alla fine della seconda tappa si sono persi il 60% dei lettori.

3. C'è ancora qualche speranza: individuare un conoscente nelle liste di nomina a capo. Questo 20% di capi si ferma dopo aver puntato l'indice sul nome del capo conosciuto all'ultimo campo scuola. All'attimo di soddisfazione segue un'occhiata veloce alla copertina, e poi l'archiviazione nel cassetto dedicato agli scout. Qualche volta, la pattumiera. La situazione comincia a essere disperata: "Proposta Educativa" non ha che da confidare su quel 20% di capi che resta.

4. "E se mi avessero pubblicato quella foto del campo di branco?": un buon motivo per sfogliare avidamente le pagine in cerca di una conferma. Aggiunti ai capi che hanno spedito una lettera, si totalizza un altro 5%. Infine ci sono i capi mordi e fuggi, paghi della sola lettura dei titoli e, eventualmente, dei sommari: totalizzano almeno il 10%. C'è la possibilità che qualche articolo sul metodo, intravisto sopra la foto, catturi l'attenzione. Altrimenti, l'oblio.

5. Quanti lettori si sono persi lungo il tragitto? Il 95%. Rimangono i quadri associativi e i redattori di P.E. I quadri sono, in genere, dei lettori scrupolosi. Compaiono spesso dei loro interventi, perciò non ho dubbi che leggano la rivista. Idem per i redattori. Il viaggio si conclude qui.

È proprio vero che "Proposta Educativa" è letta solo da chi scrive su "Proposta Educativa"?

Non credo che i nostri lettori siano così distratti da perdere la rivista dell'Agesci che parla ai capi, con la voce dei capi, che ha come scopo la formazione e l'informazione dei capi. Dimenticavo: che è pagata dai capi.

Non ci credo che non vi siete accorti che sono nate due nuove rubriche, che la cura grafica tenta di farla sembrare una rivista a colori, avendo a disposizione solo il bianco e nero.

Lo so che ci siete e vi ringrazio. Grazie anche a quelli che ci vorrebbero aiutare a migliorare la rivista. Fateci sapere quanti siete. Fateci sapere che faccia fate quando leggette "Proposta Educativa".

Daniela Di Donato



Gli assenti della Route nazionale

Ragazzi e ragazze saranno presenti alla Route nazionale 97. Come? Se i capi sapranno riportare le loro istanze educative.

foto Keystone



MARGHERITA CALABRO
SALVATORE SETTINERI
*Responsabili centrali
del metodo*

Bambini e bambine, ragazzi e ragazze saranno sicuramente gli assenti della Route nazionale nell'agosto '97 per il semplice fatto che è riservata alla comunità capi, alle discussioni dei grandi, al confronto pedagogico di realtà educative, alla risposta a quelle chiamate intorno

alle quali si sta strutturando il raro evento associativo.

Ma, come scrive Calasso nell'ultima opera "Ka", l'assenza precede la presenza, in ordine gerarchico o, contrariamente ad ogni concretezza tipicamente scaturita, la presenza è solo un caso particolare dell'assenza". Il gioco

raffinato delle parole è, ovviamente, simbolico e si può accettare la suddetta frase per contestarla, per non capirla, per accoglierla quale possibilità, per trovare allusioni circa il significato di servizio dei capi a disposizione, per trovare correlazioni tra servizio di capi e loro giovane età, per indicare la quantità di tempo dedicata al servizio, ecc.

Una cosa vogliamo dare per certa, ed è questa: l'assenza dei ragazzi non diminuisce l'affetto a loro riservato e che nutriranno ugualmente in loro presenza. È essenziale allora chiedersi: come poter conservare questo sentimento di servizio durante la Route nazionale senza disperderlo, senza caricarlo di inutili problemi o di falsi bisogni? Come arricchirlo attraverso la riflessione che le opportunità della strada senz'altro riservano?

I componenti della pattuglia metodologica nazionale (incaricati alle branche e ai settori di pertinenza metodologica), dai quali abbiamo ricevuto l'incarico di scrivere questo articolo, hanno cercato di coagulare, insieme ad altri quadri associativi, questa assenza attraverso articoli, organizzazione di laboratori, stand, attenzioni particolari.

In questa nota vorremmo, tuttavia, sottolineare il pensiero che sorregge questi sforzi e raccomandare in maniera umile quell'atteg-

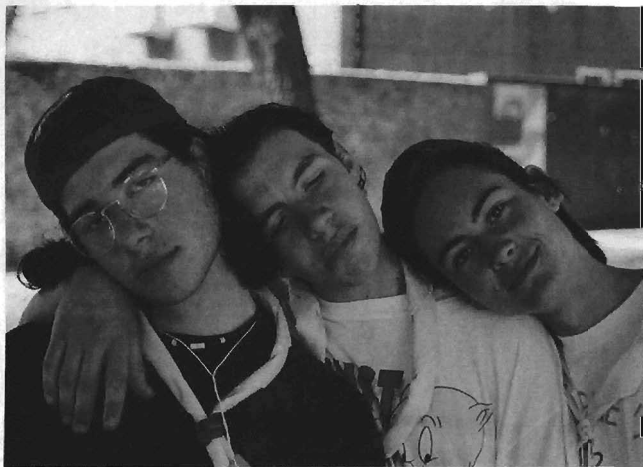


foto di C. Malerba

giamento che trasforma ogni assenza in presenza e che è costituito dalla ricerca e dalla pazienza.

Il servizio educativo, come le riflessioni sulla relazione educativa hanno ben dimostrato, è uno spazio ricco di misteri e quindi sicuramente sacro, al quale si accede, come nella maggiore parte dei templi, per porte a due battenti. La prima parte della porta che deve essere aperta è il superamento della propria ignoranza per la quale si crede di saper tutto e si è assolutamente convinti di tutto. Il secondo battente è costituito dal rafforzamento della propria generosità che è la vera spinta al servizio.

Superata la porta del tempio ci chiederemo, per rendere presenti i ragazzi alla Route nazionale, se quello di cui noi parliamo è gene-

rico oppure riferito a quello specifico ragazzo il cui volto e qualità ho in mente.

Affrontando le tematiche della Route ci porremo delle questioni su come il ragazzo (la cui immagine avremo bene in mente) a fronte del problema di cui discutiamo:

- usa la ragione e la sua intelligenza;
- esprime contenuti nel rapporto con gli altri (coetanei, adulti, genitori, capi);
- cambia la sua crescita per necessità di adattamento;
- supera il suo egocentrismo e si prepara al servizio;
- arricchisce l'esperienza di fede;
- diventa più felice acquistando ottimismo;
- valuta gli strumenti atti alla soluzione della questione;
- ricerca dei significati, trae delle deduzioni che lo renderanno più forte, più equo, più ricco di valori e virtù.

Le domande di cui sopra, ma tante altre ancora, potranno trasformare l'assenza dei ragazzi in una presenza forte, vigorosa e ricca.

È un preludio per qualsiasi risposta educativa che abbia caratteri di realismo e concretezza ma nello stesso tempo aperta alla trascendenza e a quello spazio evolutivo simbolico, inaugurato da B.-P., la cui originalità si inquadra non tanto negli strumenti, figli del tempo, quanto nel rilancio di valori e di virtù.

Se, superando ogni schema animativo o griglia di lettura, avremo l'intuizione di aver perseguito ciò che alla fine veramente conta, saremo certi di non essere stati soli in questa grande Route e di aver trasformato una triste assenza in una gioiosa presenza. ■





In piedi, costruttori di pace!



foto di C. Materba

GIOVANNELA BAGGIO
e PIPPO SCUDERO
la Capo guida
e il Capo scout

Ad Alessano, paesino sulla punta estrema della Puglia, riposa don Tonino Bello.

Sulla sua tomba, nel piccolo cimitero, c'è un anfiteatro per raccogliersi in preghiera, e di fronte una porta aperta verso l'Est, verso l'Albania e la ex Jugoslavia con a lato un albero di ulivo e una scritta: «In piedi, costruttori di pace!».

È un invito a cui come associazione, come educatori, come scout e guide, come cristiani non possiamo sottrarci; a maggior ragione vista la nostra attenzione ai problemi della pace e della solidarietà e l'impegno di questi anni in Albania e nella ex Jugoslavia.

Avvenimenti drammatici come quelli che in questi giorni affliggono l'Albania ci interrogano e ci stimolano a fare qualcosa. Ma che cosa?

Impegnamoci ad avere innanzitutto le orecchie e il cuore aperti a quello che succede nel mondo, e non solo al di là dell'Adriatico; pensiamo allo Zaire, alla Cecenia, ai mille focolai di guerra sparsi nel mondo, la fame, i diritti dei bambini, le offese alla libertà, la pena di morte... Talora sembra che queste terribili situazioni siano rinchiusi in quella scatola che è la televisione, o nelle pagine di giornali che giorno dopo giorno vengono buttati via, insieme a mille altre cose: pubblicità, varietà, giochi, discorsi, commenti, paesaggi. Tutto insieme, tutto alla pari.

Poi teniamo alto il nostro impegno e la voglia di servire. Potremo tornare presto in Albania? Lo speriamo tanto, con rinnovata volontà

di rimboccarci le maniche.

Ancora facciamo sentire la nostra voce, unendoci al coro di quanti gridano con le parole e con i fatti la necessità della pace, che è vitale come l'aria che respiriamo. Convertiamoci davvero il nostro cuore, perché diventati di carne e non di pietra. E nel frattempo, fratelli e sorelle, preghiamo, preghiamo incessantemente, da soli, con i ragazzi delle nostre unità (tutte: branchi, cerchi, reparti, noviziati, clan) e poi nelle comunità capi, nelle assemblee. Troviamo il tempo per pregare: la preghiera ha una grande potenza, è il nostro umile tentativo di entrare nell'Amore di Dio, affinché possa divenire realtà l'augurio dell'Angelo a Betlemme: «Pace in Terra agli Uomini che Dio ama...».



Laboratorio di educazione alla politica

Perché un laboratorio

Nasce nel 1992 il laboratorio di educazione alla politica. Obiettivo: riqualificare l'azione educativa dello scoutismo nelle realtà sociali a rischio. Ora si prepara come luogo di riflessione alla Route nazionale 1997.

L'idea del Laboratorio matura lentamente, in seguito ad alcuni incontri delle regioni del sud che sentivano urgente l'esigenza di riqualificare l'azione educativa dello scoutismo in contesti caratterizzati da povertà culturale e degrado sociale. Il consiglio generale del '92 recepisce il documento di Melfi "Istanze dal Sud", ne inserisce una parte nel Progetto nazionale e approva la mozione n. 8 che dà mandato al consiglio nazionale di istituire il laboratorio di educazione alla politica.

L'idea del laboratorio, superando la soglia critica delle regioni del Sud, nasce dalla convinzione che l'associazione sia chiamata a rivedere la propria capacità di attenzione e di risposta a ogni bisogno educativo, dovunque esso nasca e comunque si caratterizzi, e a ripensare l'uso efficace dei propri mezzi educativi.

Il consiglio nazionale discute a lungo sulla natura e le funzioni di questo nuovo organo dell'associazione e infine, nel '94, il laboratorio, costituito da sette capi e coordinato da Pippo Scudero, muove i primi passi. Esso cerca un proprio stile e orientamento e dà compiutezza al termine "laboratorio". Non una produzione di opinioni, idee e convinzioni personali, ma una ricerca di esperienze vive da collegare, diffondere e confrontare col metodo

scout, per poi elaborare l'ipotesi di nuovi strumenti e di nuovi percorsi e ribadire responsabilità educative a volte disattese.

Il laboratorio conduce un'indagine sulle realtà educative scout in contesti sociali "a rischio" (emergono circa cinquanta nominativi di ogni provenienza); incontra e ascolta alcuni capi impegnati in questo servizio; sollecita la diffusione tramite stampa delle loro esperienze; collabora alla realizzazione del campo per l'educazione dei minori a rischio "Percorsi di liberazione per una città possibile", che ha luogo a fine aprile '95² e organizza un secondo campo, che non può aver luogo per lo scarso numero di iscritti.

Il nuovo Progetto nazionale, approvato dal consiglio generale '96, propone temi e podi educativi di focale interesse per il laboratorio, ma il cammino da compiere è ancora lungo.

Dagli interventi al campo antimafia e dagli incontri di questi due anni, leggiamo la realtà di un servizio educativo che si svolge in grande solitudine, quasi sempre senza supporto, né confronto, né considerazione da parte delle strutture associative di riferimento.

Il concetto di educazione alla politica è spesso frainteso e suscita diffidenza; interrogativi sorgono rispetto alla "missionarietà" dell'associazione, al suo incar-

narsi nel territorio attraverso le comunità capi, alla sua capacità di incidenza sulle politiche giovanili. È importante che tali ed altre tematiche siano portate alla Route nazionale delle comunità capi 1997 e siano discusse. La Route sarà luogo di incontri, conoscenze, approfondimenti e esperienze nuove e il laboratorio propone di offrire il proprio contributo perché tutto ciò avvenga. Il consiglio generale 1996 approva la proposta con la mozione n. 5 e a questo fine sono ora indirizzate tutte le nostre energie.

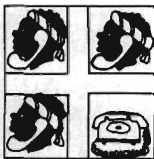
1. A cura di Anna Lucchelli e Edo Patriarca, *Educare alla politica*, Roma, Nuova Flordaliso, 1994, 79 pp., 8000 lire
2. ES Servire, *Avere le frontiere di fronte*, n. 4/1995

a cura del
LABORATORIO DI
EDUCAZIONE ALLA POLITICA



Foto di T. Muccio





L'uomo, che animale

Così vicini, così lontani

Per comunicare con gli animali occorre, innanzitutto, liberarsi di una mentalità antropocentrica. Poi, avere voglia di conoscerli.



ANNA MANNUCCI

*Sopra:
illustrazione di Grandville.
L'animale si eleva verso
l'uomo, l'uomo tende
a diventare una bestia.*

Comunicare con gli animali, con tutti gli animali, significherebbe conoscere un milione e più di linguaggi, e praticamente impossibile, come parlare tutte le lingue del mondo. Senza dimenticare che i mondi di molte specie ci sono comunque inaccessibili.

Ma esistono gesti che superano la diversità linguistica, sono i gesti dell'aiuto, del conforto, che, se corretti, ottengono una risposta positiva, e dunque creano una comunicazione, un dialogo concreto. Il principale precetto probabilmente è "dar da mangiare agli affamati", perché la fame e la malnutrizione causano tantissimi malesseri, anche negli animali, e dunque in molti casi nutrire nel modo giusto è già prestare soccorso. Il sentimento che spinge ad aiutare deve però essere

sorto dalla conoscenza naturalistica, altrimenti molti gesti rischiano di diventare nocivi. Un caso molto comune è quello degli uccellini caduti dal nido; succede, per quasi tutte le specie, in primavera. I piccoli nidiaiei vanno nutriti con alimenti proteici (tuorlo d'uovo, pezzettini di carne, larve, pastoncini già pronti), frequentemente (ogni 2-3 ore), inserendo con delicatezza il bocconcino nella gola del piccolo. Il pane bagnato nel latte non va bene (e tanto peggio inzuppato in acqua). Questo è davvero un errore di antropocentrismo, perché il latte è tipico dei mammiferi, ed è specifico, ovvero caratteristico di ogni specie.

Quello che abitualmente beviamo noi, esseri umani, è il latte di mucca, ma non è un cibo universale, anzi, per molti (uccelli, gatti, ricci ecc.) può essere dannoso.

Per cani e gatti (in altre nazioni, anche per i ricci) senza madre o malati, la tecnologia industriale propone vari tipi di latte e cibi dietetici, nonché biberon e altri attrezzi, dalle ottime prestazioni, migliori dei pasticci casalinghi (la modernità può essere utile anche per gli animali).

Tornando ai volatili, nella tarda primavera, si vedono i giovani merli saltellare sui

prati, anche in città. I merlotti però non sono caduti dal nido, stanno solo imparando a volare, solitamente con i genitori nei dintorni, e dunque non devono essere salvati, ma lasciati stare.

Anche i piccoli di capriolo non vanno aiutati, toccarli significa condannarli a morte. La mamma li lascia in mezzo a un campo o sotto una siepe, e loro hanno il preciso ordine di non muoversi, qualunque cosa succeda (così fanno anche le lepri). E infatti succede che finiscano maciullati dalle motofalciatrici. Se vengono toccati, la madre sente un odore estraneo, non li riconosce più, e allora davvero li abbandona.

Le situazioni e le specie sono dunque diversi e richiedono comportamenti diversi. Con il giusto soccorso, si può unire l'amicizia alla competenza, praticando un'azione caritatevole e nello stesso tempo educativa, in un abbozzo di metodo scientifico finalmente non violento. La conoscenza naturalistica non deve obbligatoriamente essere patrimonio di chi uccide e squarta gli animali (cacciatori, vivisettori e simili); può invece contribuire ad aiutarli e, nello stesso tempo, in questo incontro amichevole, accrescersi. ■

Nella foto: la comunicazione talvolta usa i nostri stessi mezzi, muso e orecchie.





Rapporto con i genitori: quando non si fa tutto il necessario

Non parlarmi, non ti sento

I genitori non sono un optional. È bene ricordarsi che sono i nostri primi collaboratori. E dare loro fiducia.

«Caro Akela, come sai la famiglia ha il piacere, oltre che l'obbligo, di educare, ma in realtà delega ad altre agenzie pezzi di educazione: la scuola, il catechismo, lo sport, il tempo libero. La famiglia si tiene il pezzo del legame affettivo.

Lo scoutismo è proprio una di queste agenzie educative a cui si demanda un pezzo di educazione e a cui si riconoscono funzioni importanti: apertura, avventura, solidarietà, collaborazione, spiritualità. Noi, abbiamo scelto lo scoutismo e abbiamo collaborato con esso e con voi in particolare come fra colleghi dallo stesso scopo e obiettivo educativo. Ma se l'agenzia, il gruppo, addirittura il branco,

lo abbiamo scelto noi genitori, voi, tu, ci siete invece piaciuti sulla testa».

Questa lettera a Luca, Akela, la mamma di Francesco la spedì circa un mese dopo l'uscita dei passaggi.

Passaggi per tutti, sia per Francesco che era passato in reparto, sia per Luca, che aveva lasciato il servizio.

La sera, a casa, seduto a gambe incrociate sul letto, Luca, con la lettera fra le mani, si scoprì a ripensare ai suoi anni di Akela e a come aveva trattato i genitori dei suoi lupi. Si stava chiedendo se davvero aveva fatto tutto il possibile per far sì che le attività, che aveva proposto, pensato e

organizzato per loro in quegli anni avessero un seguito a casa, a scuola o con gli amici. Se davvero gli sforzi educativi suoi e del suo staff si erano uniti in modo indolore e utile alle intenzioni educative dei genitori.

Se alle riunioni dei genitori aveva veramente spiegato tutto bene, o qualche volta aveva pensato «inutile andare troppo a fondo, tanto non capirebbero». Se avesse dato alla famiglia dei ragazzi la giusta importanza; se avesse sfruttato a fondo, al meglio, la voglia di essere partecipi di alcuni genitori e se veramente si era sentito loro «collega».

Alla fine la sua risposta fu: abbastanza. ■



FABIO GEDA



«Anche nelle vostre visite ai genitori non andate con l'idea di convincerli del valore dello scoutismo; cercate invece di raccogliere qua e là qualcosa delle loro idee sull'educazione del loro ragazzo e di ciò che si attendono dallo scoutismo, oppure dei lati in cui lo trovano mancante»

B.-P. docet

«Come ho già detto, il primo passo verso il successo è conoscere il ragazzo; ma il secondo è di conoscere la sua casa. È solo conoscendo l'ambiente in cui vive al di fuori delle attività scout che si può sapere che lavoro conviene fare su di lui. Quando il capo si è assicurato simpatia e appoggio da parte dei genitori del ragazzo, conducendoli a una collaborazione reciproca e a un più pieno interesse nel funzionamento del reparto e negli scopi del movimento, allora il suo compito diviene relativamente meno gravoso»

«Dal punto di vista dei genitori, lo scoutismo dà salute e sviluppo fisico; insegna la tenacia, l'ingegnosità, l'abilità manuale; dà ai ragazzi disciplina, coraggio, cavalleria e attaccamento alla comunità in cui vivono; in una parola sviluppa la personalità, che è più necessaria di qualsiasi altra cosa al ragazzo per farsi strada nella vita»

Le citazioni sono tratte da: Baden-Powell, Suggestimenti per l'educatore scout, Milano, Ancora, 1989, 136 pp., 10.000 lire.



Fotografare gli scout in azione

Basta coi lupi imbalsamati!

Parte la rubrica fotografica: osserviamo giochi e attività per imparare a fotografarli meglio. E a proporre uno scoutismo più in movimento.

testo e foto di
MATTEO BERGAMINI



Vivace. Ecco come lo scoutismo vorrebbe apparire. Purtroppo però è molto difficile trovare nei nostri album (e sulle riviste associative) fotografie dinamiche di scout in attività. Solo cerimonie, quadrati e foto di gruppo. Possibile che il nostro metodo sia così imbalsamato come appare?

Vista l'importanza simbolica dei momenti ufficiali siamo portati a pensare che siano anche i momenti più rappresentativi. Così proviamo raramente a fotografare delle semplici attività o dei comunissimi giochi. Nonostante siano tra le cose più interessanti che lo scoutismo propone.

Un motivo è che questi momenti sono i più difficili

da riprendere: i soggetti non stanno fermi, sono lontani e non si mettono nelle pose che vorremmo noi. Non siamo professionisti, è vero, ma il problema può essere affrontato lo stesso.

Prima di tutto scegliete da dove. In ogni gioco dovrebbero esserci uno o più punti di arrivo, delle mete, dei luoghi chiaramente al centro delle attenzioni di tutti, verso cui tutti si dirigono o sono rivolti. Se faticate ad individuarlo, forse è segno che il gioco si presenta complicato anche per i ragazzi.

È quello il punto dove vi dovete mettere, visto che da lì tutti si mostreranno di fronte. È molto meglio appostarsi e attendere piuttosto che inseguire i giocatori per poi

fotografarli da dietro.

Siate pronti: tenete sempre l'otturatore carico; preparatevi misurando l'esposizione prima che vi sia indispensabile; composta l'inquadratura tenete d'occhio il soggetto guardando nel mirino e scattate al momento giusto. Lo sguardo, l'espressione, le mani, i gesti sono le cose più espressive della figura umana.

Se è il caso nascondetevi, ma ricordate che più l'attività è coinvolgente meno i vostri soggetti saranno distratti da voi.

Siate rapidi ma non scattate a caso: la foto deve convincervi prima di essere realizzata. Non chiedete i sorrisi: oltre a distrarre dall'impegno commettereste

È il punto di vista ribassato a evidenziare l'espressione di questa sestiglia impegnata in un tiro alla fune "a quadrilatero". (Obiettivo 24 mm, pellicola invertibile, 64 Asa)



concorso per capi scattanti

Appello ai fotografi: mandateci le tre foto migliori della vostra carriera. La più significativa tra tutte avrà un posto d'onore su "Proposta Educativa". Inviare solo diapositive o stampe da negativo, indicando su ognuna il vostro nome e cognome (non vi saranno restituite). E dal prossimo numero il concorso sarà a tema!

Indirizzo: Scout P.E. - Concorso Scoutscatto - Largo S. Ippolito 1 - 00162 Roma.



Il gioco è semplice, tensione e partecipazione sono evidenti. La ripresa ad altezza della vita porta in primo piano il centro dell'azione. (Obiettivo 24 mm, pellicola invertibile, 64 Asa)

un falso, non siate facendo foto pubblicitarie (anche se potreste chiedervi perché le vostre attività non sono divertenti come voi vorreste). Comunque ricordate che sono molto interessanti anche le espressioni assortite e concentrate.

Fotografate all'aperto, con obiettivi luminosi o pellicole sensibili. Usando un grandangolo avrete più libertà nei movimenti anche in spazi ristretti, così da poter inquadrare chi compie l'azione insieme agli elementi che danno l'idea complessiva dell'attività (il traguardo, il bersaglio, l'oggetto in costruzione). Se usate un teleobiettivo e il soggetto è in movimento verso di voi, mettete a fuoco su un punto e aspettate che il soggetto ci arrivi.

Essere capo unità e con-

temporaneamente fare fotografici non è sempre possibile. Soprattutto non deve diventare una distrazione ma un esercizio di osservazione. Ogni foto va scoperta e pensata molto prima di muoversi e mettere l'occhio nel mirino. Lo scatto dura una frazione di secondo, poi tornate al vostro posto. Sempre con gli occhi aperti. ■

Ero pronto a riprendere un momento ordinario di vita da capi. La moka inaspettatamente calda ha fatto il resto. (Obiettivo 28 mm, pellicola invertibile, 100 Asa)





Il volto di Dio

L'uomo e la donna godevano della familiarità con Dio: lo guardavano in viso e Lui si lasciava scrutare. Poi, il distacco. Cercare l'immagine di Dio che noi siamo è anche ritrovare la familiarità perduta.

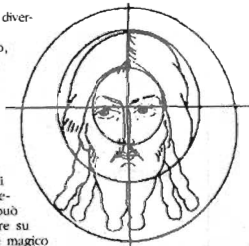
STEFANO PINNA
dell'equipe campi bibbia

"Nessun uomo può vedermi e restare vivo" (Es 33,20)

Tutta la Bibbia non è che un inno ininterrotto alla grandezza di Dio, che ha fatto "grandi cose" nella storia dell'uomo e nella storia di ciascun uomo. L'autore biblico è ben consapevole dell'abisso che separa la santità di Dio e la piccolezza dell'uomo ("se guardo il tuo cielo... che cosa è l'uomo perché te ne ricordi") e ricorre a mille modi diversi per sottolineare

ogni volta questa diversità assoluta.

Per esempio, non nomina mai il nome di Dio, espresso nel tetragramma JHWH che però ci si guarda bene dal pronunciare: chi conosce il nome di qualcuno ne penetra l'essenza, può perfino esercitare su di lui un potere magico



Nel disegno a destra:
studio delle proporzioni
del volto di Cristo.

Due attività sul tema del volto di Dio

1. Percorso pubblico

- La bocca: Es 2,8-3,4; Sal 115,4-5; 34,1; 40,4; 8,3; 51,17; Dt 8,3; Is 6,5-7; Lc 1,20
- Le orecchie: Is 50,4-5; Dt 6,4; 2 Sam 7,22; Ger 7,24; Sal 17,6
- La fronte: Dt 8,4-9; Es 9,4-6; Ap 9,1-6; 14,1; 22,4
- Gli occhi: Mt 20,29-34; Is 42,7; Mt 6,22; Lc 11,34; Gv 9,39; Mc 8,22
- Il naso: Gen 2,4-7; Sal 104,29-30; Sap 15,16; Ez 37,1-14; Lc 23,46; Gv 20,19-23
- Il volto: Is 50,7; Sal 34,6; Mt 26,39; Gen 4,14; Dt 34,10; 1 Cor 13,12; Ap 22,4

Partendo dalle citazioni date e servendosi delle note della Bibbia, a gruppi o individualmente, in route o durante più incontri, in clan o in comunità capi, si può elaborare una riflessione su ogni singolo tema da offrire poi alla comunità intera.

2. Realizzazione di una grande icona

Prima dell'inizio del campo Bibbia abbiamo

proiettato su un telo color panna (1,50 x 1,80 m) le diapositive delle icone che ci interessavano (La Madonna della Passione e La Trinità) ricalcandone a matita i contorni. Al campo, ogni giorno e per tutta la durata del campo, i partecipanti si sono avvicendati nelle ore dei servizi o nel tempo libero a colorare l'icona, seguendo il più fedelmente possibile il modello (materiale utilizzato: un chilo di tempera lavabile gialla, rossa, bianca, blu; un flaconcino di ocra molto scuro; un barattolino di oro; pennelli di varie forme e dimensioni). L'esperienza ha superato ogni aspettativa, sia come esperienza di spiritualità profonda, di meditazione e contemplazione, sia come risultato finale in sé.



"Nelle case dei fedeli l'icona è posta in alto, verso l'Altissimo e verso l'unico necessario. La contemplazione orante attraversa, per così dire, l'icona e non si ferma che al contenuto vivente che essa traduce" (P. Evdokimov, Teologia della Bellezza).

Paola Florio Rigo
equipe campi Bibbia

e questo è impensabile che possa avvenire nel rapporto dell'uomo con Dio.

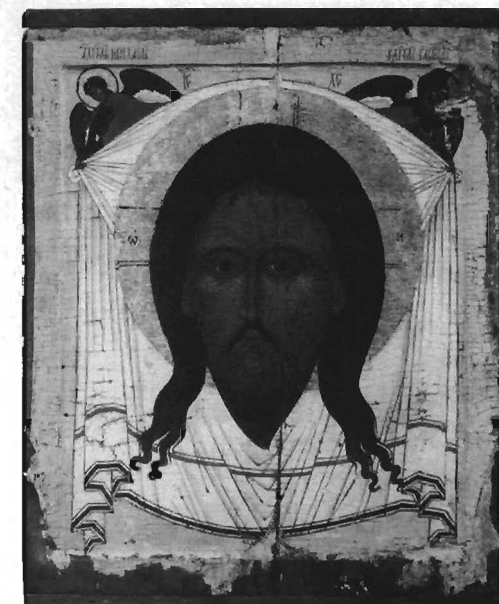
Un altro espediente cui ricorre l'autore biblico per ribadire la grandezza di Dio rispetto all'uomo è il celare il volto: vedere il volto di Dio significherebbe comprenderne la sostanza, ridimensionarlo, trattarlo da pari a pari. Per questo il volto di Dio non può essere scorto: "nessun uomo può vedermi e restare in vita" avverte Dio, e passando davanti al suo amico Mosè, per mostrargli la sua gloria, gli copre gli occhi con la mano, affinché del Signore non possa vedere che le spalle (Es 33,18-23).

Rileggendo con attenzione i primi due capitoli della Genesi non si trova traccia di questa preoccupazione: davanti ad Adamo, Dio non si copre il volto. Adotta anzi atteggiamenti clamorosamente umani: chiacchiera con lui, gli impartisce delle direttive, passeggia nel giardino, chiama il suo amico quando non lo vede.

A fianco di una condizione umana idilliaca - l'uomo non ha che da godere dei frutti della terra in cambio di un preciso incarico di custodia; non ha nulla da temere da belve fameliche, che non sono ancora diventate tali, e vive un rapporto di pura armonia con la sua compagna - l'uomo gode di una familiarità straordinaria con Dio, che può guardare tranquillamente negli occhi quando discorrono insieme.

La caduta ha conseguenze disastrose: non solo la perdita di armonia con il creato e con il proprio simile, ma soprattutto la perdita della familiarità con Dio, che si ritira in sfere inaccessibili, da cui dirigere i propri interventi nella storia.

Da tale lontananza Dio segue comunque con trepidazione la sorte dell'uma-



nità, concedendo a volte la sua amicizia a uomini particolari come Mosè ed Elia.

Ma questa ritrovata familiarità con Dio non resta senza conseguenze: quando Mosè scende dal monte, dopo aver conversato con il Signore, il suo viso è raggianti, tanto che deve coprirlo con il velo per evitare di terrorizzare i poveri israeliti durante il cammino nel deserto (Es 34,29-36).

Nei Salmi ritroviamo numerose testimonianze di nostalgia dell'uomo per la familiarità, la confidenza che aveva una volta con il suo Dio. Sono parole che

riusciamo facilmente a fare nostre, poiché esprimono la fede e la fiducia del credente di tutti i tempi. Qui il volto di Dio diventa il sinonimo della presenza stessa di Dio, presenza confortante e rassicurata che scaccia lo smarrimento e l'angoscia:

- il tuo volto Signore io cerco, non nasconderti il tuo volto (Sal 27,8-9)
- fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi (Sal 80,4)
- risplenda su di noi la luce del tuo volto (Sal 4,7) fa' splendere il tuo volto sul tuo servo (Sal 31,17)
- fino a quando mi nasconderai il tuo volto? (Sal 13,2)

Sopra: icona del "Salvatore Acheropita", Tichivin (XVI secolo).



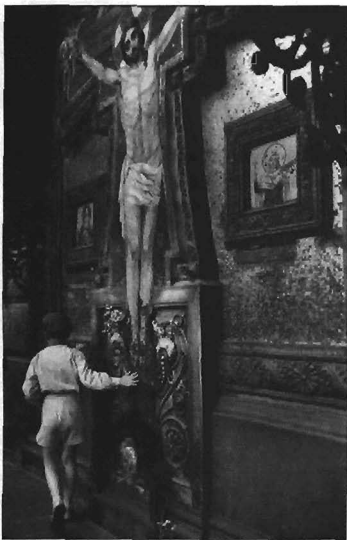


Foto di Ugo Mulias

• L'anima mia anela a te, o Dio, quando verrò e vedrò il volto di Dio? (Sal 42,2-3)

Eppure ci sono date almeno due possibilità di vedere il volto di Dio:

• Gv 14,9: "Chi ha visto me ha visto il Padre", dice Gesù. Quindi Gesù come immagine, vera icona di Dio. Solo chi ha fede è in grado di discernere il Figlio, la presenza del Padre. "Cristo è immagine del Dio invisibile" (Col 1,15);

• Gen 1,27: "Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò".

Quante volte ci siamo sentiti ripetere che nell'altro, nel nostro prossimo, noi possiamo scorgere l'immagine di Dio? Per una volta, propongo invece di capovolgere la prospettiva: mi guardo allo specchio e cerco di capire che cosa vuol dire che "io" sono immagine di Dio: che responsabilità enorme! Io, così imbranato, limitato, incoerente, contraddittorio, immagine di Dio!

Ma se scendo in profondità dentro me stesso, se

cerco bene in fondo, tra le incoerenze e le contraddizioni riesco a cogliere quelle scintille di divino che, coltivate amorosamente, potrebbero ridare fedeltà all'immagine che dovrei essere: anelito per la giustizia, senso della solidarietà, ricerca di armonia con l'altro e con il creato, rispetto e amore...

Coraggio, proviamo a guardarci più spesso allo specchio. ■



Leggere l'Impero

Diario di vita vissuta intensamente e ai confini dell'immaginabile e della sofferenza, questo libro ci fa conoscere e confrontare con una realtà provata da milioni di persone lontane da noi, e poco raccontata. L'essere al servizio dei più deboli è una delle tematiche che compongono il testo e per la chiarezza e la concretezza con la quale viene affrontata, può essere funzionale al cammino che i capi clan offrono ai loro giovani: «Ci sono occhi fisici, ma ci sono anche, come dicono gli africani, gli occhi dello Spirito...».

È importante vedere con gli occhi liberi dai condizionamenti della televisione, dei giornali, della stampa per capire la storia attraverso Dio e i poveri. Aiutano in questo l'Apocalisse e l'Esodo. Nella moderna rilettura dell'Apocalisse padre Alex Zanotelli individua i pericoli per l'uomo di oggi, le due bestie, così come sono definite nel testo biblico, e cioè il potere economico e la logica del consumare. «Impariamo a resistere» dice Zanotelli «a non assoggettarci al sistema e a non aver paura, formando delle

comunità per crescere e lottare».

Ma chi sono le vittime del nostro sistema, chi paga per il nostro benessere? Padre Alex racconta con stile diretto, senza mezzi termini, la sua esperienza a Korogochi, una delle baraccopoli di Nairobi, dove tutto è povertà e sofferenza: ma qui è il cuore di Gesù.

Korogochi è una sfida e un invito a ritrovare la libertà che l'economia insieme alla politica, sua ancella, ha tolto. Ognuno di noi è chiamato a dare il suo contributo per riscoprire e rivivere il vero spirito del Vangelo.

"Leggere l'Impero" è un libro impegnativo, che aiuta a fermarsi per guardare con una profondità spesso dimenticata ciò che ci circonda.

Un invito conclude le riflessioni, ed è un invito per tutti, capi e non: «Mai come oggi, penso, che la vita vale la spesa... l'importante è giocare per qualcosa che ha senso».

Alessandro Zanotelli, **Leggere l'impero**
Molietta, La meridiana, 1996
pp 60, lire 12.000



Alcune riflessioni in vista della Pentecoste

Che cosa unisce Mosè, B.-P. e Magellano?

*Il gusto dell'avventura lega scoutismo e sacerdozio.
Il consacrato come lo scout non incontra mai due volte
lo stesso paesaggio.*

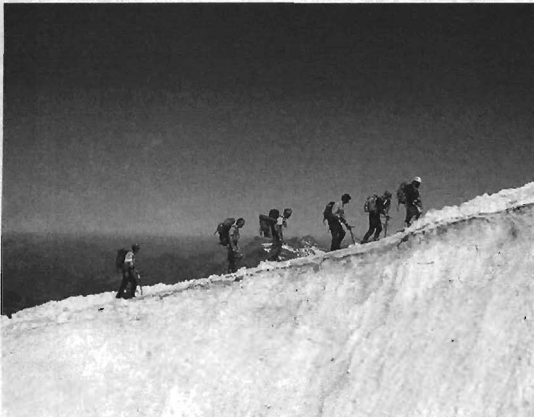


foto di C. Malerba

■ **Si** racconta che una notte il Padreterno, parlando in sogno a B.-P., gli abbia detto: «Robert, sei mai stato in India?». «No, Signore». «Cosa aspetti ad andarci?».

Il mattino seguente, alzatosi e fatta colazione, B.-P. partì davvero per l'India.

Ora, non so se il racconto è vero ma il bello degli aneddoti su B.-P. (come anche quelli su S. Francesco) è che non interessa se sono realmente accaduti o no, tanto non cambia niente.

Ho voluto ricordare questo episodio per dire come forse la capacità di sperimentare

l'avventura da parte del fondatore era davvero tanta.

La tragedia del "Parsifal" (imbarcazione riminese naufragata il 3 novembre 1995 nel mare di Spagna con due ex scout nautici) non è da collocare troppo velocemente nel dimenticatoio: il senno di poi dice che la loro partenza fu temeraria; se però Colombo, Vasco de Gama, Magellano e tanti altri non fossero stati folli almeno in parte, la nostra conoscenza della geografia sarebbe ancora molto imprecisa.

Perché B.-P. sceglie l'avventura come fondale per il

suo discorso educativo?

Forse perché l'adulto, impenitente detentore saccente di ogni serie di precetti pronti per l'uso, finalmente si colloca al livello del ragazzo e vive con lui l'avventura della vita. Se poi questa avventura si ambienta nel bosco o nella conduzione di un campo all'aperto, allora ogni rapporto di subalternità viene azzerato: davanti alle incognite dell'avventura tutti sono sempre piccoli ed inesperti.

Che l'avventura sia il sale dello scoutismo è risaputo: forse non ci si sofferma



«Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempi tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro, ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi»

(Atti 2, 1-4)

DON ROMANO NICOLINI





foto di C.Malerba

abbastanza a riflettere quanto così la vita può diventare gustosa.

Il giorno che, per un eccesso di prudenza, ogni uscita o attività fosse blindata in un sistema di assicurazioni onnicomprensive, forse potremmo cominciare ad intonare il de profundis non perché ai ragazzi piaccia il pericolo ma perché il rapporto con l'adulto sarebbe riportato alla nebbiosità del sistema scolastico.

Il gusto dell'avventura è la scelta cristiana

Abramo, Mosè, Gesù, S.Paolo, S.Francesco, S.Francesco

Saverio (protettore dei missionari), Don Bosco, Madre Teresa di Calcutta: la storia della fede cristiana si potrebbe scrivere quasi facendo il collage delle vite di persone che hanno rischiato tremendamente tutto, in maniera terribilmente vera. Malgrado la presenza di qualche incomprensione, il feeling tra lo scoutismo e la Chiesa Cattolica d'Italia è stato sostanzialmente buono.

Perché? Forse perché anche i preti, nel loro piccolo, lasciano il padre, la madre, i campi... per addentrarsi nell'avventura dell'evangelizzazione: i tagli che fanno con il mondo non sono molto diversi da quelli che operano coloro che indossano un'uniforme scout.

La pentecoste

La pentecoste è la festa dello Spirito Santo che sostiene persone deboli e impreparate a presentarsi, nientemeno che come educatori del pianeta terra.

Gli apostoli ci sono riusciti perché hanno ragionato quanto bastava per convincersi e hanno confidato molto nella potenza del Bene: la storia ha dato loro ragione.

Se nello scoutismo si tornasse a dare più risalto allo stile che nasce dalla Pentecoste, si prenderebbe lo spunto dal fuoco per darsi più coraggiosi criteri di vita.

Forse Baden-Powell fu un po' facilone a partire per l'India dopo un semplice sogno ma è anche vero che scoutismo e fede possono incrementarsi, se si re-impara a "buttarsi" senza troppi calcoli.

Lo stile di avventura che si respira nello scoutismo aiuta ad intraprendere la strada del servizio consacrato (sacerdozio, vita religiosa, diaconato, ministeri)?

Da un congegno privato, frutto di contatti occasiona-

li, mi risulta che sono molti coloro che sono passati tranquillamente dall'uniforme scout a quella del consacrato.

Da scout a sacerdote

Questi i motivi che, potrebbero essere all'origine del fenomeno:

- 1) il livello della dedizione al dovere presente nello scoutismo è piuttosto alto; anche chi diventa prete, frate o suora, sa che è libero di far tutto ma non di essere un improvvisatore;
- 2) la stima e il rispetto reciproco fra laici e consacrati sono di pregevole livello; la collaborazione laico-assistente spesso è profonda, sincera e duratura: i ragazzi e le famiglie se ne accorgono;
- 3) il tipo di avventura che si vive nello scoutismo è simile a quella che si incontra nella quotidianità del consacrato.

Difficilmente si potrà dire che la vita normale di un assistente è ripetitiva: ogni giorno ha qualcosa di nuovo da inventare, sia nel rapporto con le persone sia nella riproposizione del messaggio cristiano.

Per tornare all'immagine del bosco, il consacrato non incontra mai due volte lo stesso paesaggio.

La scelta di farsi trasportare dallo Spirito è esaltante perché, dice Gesù, "Lo Spirito è come il vento: non sai da dove venga né dove vada; non lo vedi eppure muove tutto".

Lo scoutismo ha bisogno di tornare a riflettere sull'agilità mentale di B.-P. che, in 84 anni di vita, ha sempre saputo buttarsi in nuove avventure. Se l'associazione farà questo, si respirerà sempre aria nuova e lo Spirito di Dio, quello che ri-crea ogni giorno tutte le cose, potrà operare con ancor maggiore incisività. ■

CALENDARIO ASSOCIATIVO 1997

EVENTI FORMATIVI PER CAPI

1. Eventi dell'iter di formazione capi

- Campi per adulti di provenienza extrassociativa (a cura delle regioni) I
- Campi di formazione metodologica (a cura delle regioni) I
- Campi di formazione associativa (a cura del nazionale) III

2. Eventi di formazione permanente

- Corsi di aggiornamento metodologico (a cura delle regioni) V
- Campi Bibbia (a cura del nazionale) V
- Corsi, campi e cantieri di spiritualità e catechesi (a cura delle regioni) V
- Il mondo in tenda VI
- Stage di specializzazione (a cura del nazionale) VI

3. Eventi di formazione per assistenti ecclesiastici ed altri ministeri ecclesiali

- Formazione per assistenti ecclesiastici VII

- (a cura del nazionale e delle regioni)
- Formazione per religiose (a cura del nazionale) VII

4. Eventi di formazione per capi in servizio di formatore

- Zampe Tenere VIII
- Corsi e seminari per staff campi Bibbia VII
- Microconvegno IX

5. Eventi di formazione per capi in servizio di quadro

- Corsi per capi gruppo (a cura delle regioni) IX

GLI EVENTI '97 PER I RAGAZZI

- 1. Eventi per lupetti e coccinelle X
- 2. Eventi per esploratori e guide X
- 3. Eventi per rover e scote XII
- 4. Settore nautico XV

LE SEGRETERIE REGIONALI

XVI

Eventi formativi per capi

1. EVENTI DELL'ITER DI FORMAZIONE CAPI

● Campi per adulti di provenienza extrassociativa (a cura delle regioni)

I campi sono rivolti ad adulti censiti in comunità capi che non hanno vissuto l'esperienza scout o che hanno avuto esperienze remote di scoutismo.

Lo scopo del campo è quello di offrire un confronto approfondito con le scelte di fondo e le proposte pedagogiche dell'associazione e permettere di acquisire gli strumenti indispensabili per affrontare una esperienza di servizio in associazione.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della regione organizzatrice.

Nota bene: l'elenco che segue è ancora provvisorio, appena possibile saranno pubblicati gli aggiornamenti.

data	regione
Fine aprile - inizio maggio	Campania (Zona Caserta)
31 ottobre - 2 novembre	Molise
31 ottobre - 2 novembre	Marche
2 - 6 gennaio 98	Lazio

● Campi di formazione metodologica (a cura delle regioni)

I campi sono rivolti ad adulti censiti in comunità capi.

La frequenza ai campi di formazione metodologica è principalmente indirizzata ai capi durante la loro esperienza di tirocinio.

I campi di formazione metodologica hanno lo scopo di offrire una conoscenza di base del metodo scout: le sue valenze pedagogiche essenziali, le problematiche dei ragazzi della branca alla quale il campo è dedicato ed illustrare la specifica metodologia della branca.

Per chi non ha avuto modo di conoscere personalmente la vita scout o ne ha avuto una esperienza ormai remota, è consigliabile far precedere il Cfm dal campo per adulti di provenienza extrassociativa come utile orientamento a una più proficua e consapevole partecipazione.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria regionale della regione organizzatrice.

Nota bene: l'elenco che segue è ancora provvisorio, appena possibile saranno pubblicati gli aggiornamenti.

Eventi formativi per i capi**Area Nord Ovest****(Piemonte, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta)**

LC	25 aprile-1 maggio	Lombardia
LC	25 aprile-1 maggio	Piemonte
LC	27 aprile-3 maggio	Liguria
LC	1/7 novembre	Liguria (2 eventi)
LC	26 dicembre-1 gennaio	Liguria
EG	24-30 aprile	Liguria
EG	25 aprile-1 maggio	Lombardia
EG	25 aprile-1 maggio	Piemonte
EG	1-7 novembre	Liguria (2 eventi)
EG	6-12 dicembre	Liguria
EG	27 marzo-2 aprile	Lombardia
RS	26 marzo-1 aprile	Piemonte
RS	6-12 dicembre	Liguria

Area Nord Est**(Friuli V.G., Veneto, Trentino A.A., Emilia Romagna)**

LC	22-29 marzo	Veneto (2 eventi)
LC	24 aprile-1 maggio	Emilia Romagna
LC	23-30 agosto	Friuli V.G.
LC	30 agosto-6 settembre	Emilia Romagna
LC	25 ottobre-1 novembre	Emilia Romagna
LC	25 ottobre-1 novembre	Friuli V.G.
LC	25 ottobre-1 novembre	Veneto (2 eventi)
LC	26 dicembre-1 gennaio	Veneto
LC	27 dicembre-2 gennaio	Emilia Romagna
LC	1-7 gennaio	Veneto
EG	22-29 marzo	Emilia Romagna
EG	22-29 marzo	Veneto (2 eventi)
EG	31 marzo-6 aprile	Trentino A.A.
EG	31 marzo-6 aprile	Emilia Romagna
EG	24-29 aprile	Friuli V.G.
EG	25 ottobre-1 novembre	Emilia Romagna
EG	25 ottobre-1 novembre	Friuli V.G.
EG	25 ottobre-1 novembre	Veneto (2 eventi)
EG	6-13 dicembre	Emilia Romagna
EG	26 dicembre-1 gennaio,	Veneto
EG	1-7 gennaio	Veneto (2 eventi)
EG	3-10 gennaio	Emilia Romagna
RS	22-29 marzo	Veneto
RS	24-29 aprile	Friuli V.G.
RS	23-30 agosto	Emilia Romagna
RS	25 ottobre-1 novembre	Veneto
RS	6-13 dicembre	Emilia Romagna
RS	1-7 gennaio	Veneto

Area Adriatica**(Puglia, Basilicata, Molise, Abruzzo e Marche)**

LC	31 marzo-5 aprile	Basilicata
LC	23-30 agosto	Puglia
LC	24 ottobre-1 novembre	Marche
LC	27 ottobre-2 novembre	Abruzzo
LC	29 novembre-6 dicembre	Molise
LC	3-9 dicembre	Marche
LC	2-8 gennaio	Marche
LC	2-8 gennaio	Puglia
EG	25-30 aprile	Puglia
EG	23-29 agosto	Puglia
EG	27 ottobre-2 novembre	Abruzzo
EG	31 ottobre-6 novembre	Puglia
EG	3-9 dicembre	Marche
EG	26-31 dicembre	Puglia
EG	2-8 gennaio	Marche
EG	2-8 gennaio	Molise
RS	31 marzo-6 aprile	Puglia
RS	23-29 agosto	Puglia
RS	27 ottobre-2 novembre	Abruzzo
RS	27 ottobre-2 novembre	Marche
RS	27 ottobre-2 novembre	Molise
RS	3-9 dicembre	Marche
RS	26-31 dicembre	Puglia
RS	2-8 gennaio	Marche

Area Tirrenica**Toscana, Lazio, Umbria, Sardegna**

LC	22-29 marzo	Lazio
LC	19-26 aprile	Toscana
LC	23-30 agosto	Lazio
LC	25 ottobre-1 novembre	Lazio
LC	1-8 novembre	Toscana
LC	6-13 dicembre	Lazio
EG	22-29 marzo	Lazio
EG	19-26 aprile	Lazio
EG	19-26 aprile	Toscana
EG	28 aprile-4 maggio	Umbria
EG	23-30 agosto	Lazio
EG	25 ottobre-1 novembre	Lazio
EG	1-8 novembre	Toscana
EG	6-13 dicembre	Lazio
RS	19-26 aprile	Lazio
RS	1-8 novembre	Toscana
RS	6-13 dicembre	Lazio

Area del Sole**Campania, Calabria, Sicilia**

LC	24 aprile-1 maggio	Campania
LC	25 aprile-1 maggio	Calabria
EG	24 aprile-1 maggio	Campania
RS	31 marzo-6 aprile	Campania
RS	25 aprile-1 maggio	Calabria

● Campi di formazione associativa (a cura del nazionale)

I campi sono rivolti ad adulti censiti in comunità capi che hanno frequentato da almeno 12 mesi il Campo di formazione metodologica. I Campi di formazione associativa hanno lo scopo di aiutare e la valutazione critica della scelta educativa, del significato del metodo scout e dell'esperienza di servizio educativo per migliorare la comprensione del ruolo di

educatore e delle competenze metodologiche necessarie; fornire idee e mezzi per formulare proposte organiche, legate alle realtà ambientali in cui si opera, per dar vita ad un "progetto educativo"; sostenere la scelta di essere educatore nella fede, offrendo momenti di annuncio della parola, di preghiera e di testimonianza, cercando i modi e i mezzi per essere "evangelizzatore e catechista"; sottolineare l'esigenza di educare alla politica, offrendo momenti di riflessione e maturazione sui valori del buon cittadino.

data	tipo di campo	capi campo	luogo
22/29 marzo	Lupetti/Coccinelle	B. Guarrera - P. Montagni - P. Cangiano	Pralungo (Tn)
22/29 marzo	Esploratori/Guide	M. Peretti - R. Di Mattia - G. Schiboni	Colle dell'Acero (Rn)
22/29 marzo	Esploratori/Guide	L. Guarino - G. Lillu - P. Olea	Bracciano (Rm)
22/29 marzo	Interbranca	C. Mangoni - A. Biondi - C. Huber	Melfi (Pz)
22/29 marzo	Interbranca	F. Bozzini - V. Politi - B. Benetton	Spettine (Pc)
22/29 marzo	Interbranca	F. Canavesi - F. Scanu - F. Sanna	S. Mauro (Ri)
22/29 marzo	Interbranca	P. Piazzini - L. Rossi - F. Valletti	Pontremoli (Ms)
22/29 marzo	Interbranca	E. Brunella - M. Colombo - L. Gridelli	Faltona (Fi)
31 marz - 06 apr	Lupetti/Coccinelle	V. Merli - A. Bordini - M. Di Giorgio	Torriana (Fo)
31 marz - 06 apr	Esploratori/Guide	R. Bruni - D. Marino - D. Micheletti	Capranica (Vt)
31 marz - 06 apr	Rover/Scolte	G. Santoro - F. Cormio - E. Lonzi	Pentedattilo (Rc)
31 marz - 06 apr	Interbranca	G. Faglia - R. Padovano - G. Movia	Vara (Sv)
31 marz - 6 apr	Interbranca	E. Lantieri - M. Porretta - P. Sodani	Bracciano (Rm)
19 / 26 aprile	Esploratori/Guide	A. Messina - A. Scalini - D. Graziani	Catanzaro
19/26 aprile	Esploratori/Guide	A. Sutura - R. Romanelli - P. Perria	Coeli Aula (Fi)
19/26 aprile	Rover/Scolte	F. Massarini - P. Paganelli - C. Villano	Pratovecchio (Fi)
19/26 aprile	Interbranca	C. Miniussi - F. Iurlaro - D. Manduchi	Friuli
25 apr - 02 maggio	Lupetti/Coccinelle	F. Pinton - A. Baggini - A. Lotterio	Spettine (Pc)
25 apr - 02 maggio	Esploratori/Guide	M. D'Onofrio - L. Annunziata - S. Grossi	Alessandria
25 apr - 02 maggio	Interbranca	P. Dal Toso - L. Muzianzi - D. Di Candia	Tricarico (Pz)
26 apr - 3 maggio	Interbranca	E. Bonino - A. Meucci - R. Davanzo	Tricorico (Rm)
19/26 luglio	Lupetti/Coccinelle	S. Mojentale - G. Paci - M. Gaspari	Torriana (Fo)
19/26 luglio	Interbranca	N. Rapisarda - P. Cilloni - A. Bertinetti	Reggio Emilia
23/30 agosto	Lupetti/Coccinelle	S. Zuccolotto - M. Aloisi - L. Meacci	Bracciano (Rm)
23/30 agosto	Esploratori/Guide	D. Tolotti - M. Bonatti - B. Colaiani	Collelungo (Fr)
23/30 agosto	Esploratori/Guide	S. Finarelli - A. Gabriele - M. Michielan	Abruzzo
23/30 agosto	Interbranca	G. Berri - G. Marsiglia - G. Movia	Salento
23/30 agosto	Interbranca	L. Pinna - A. Vian -	Friuli
30 ago - 06 sett	Interbranca	P. Ziccone - M. Coratza - Salucci	Torriana (Fo)
6/13 settembre	Lupetti/Coccinelle	E. Lombardi - E. Carosio -	Bracciano (Rm)
6/13 settembre	Interbranca	P. Bortini - C. Perrotta - Vergara	Pentedattilo (Rc)
6/13 settembre	Interbranca	M. Casagrande - N. Firmani - Paleari	Guardiaregia (Cb)
25 ott - 01 nov	Esploratori/Guide	S. Re - M. De Prizio - A. Grendele	Costigliola
25 ott - 01 nov	Esploratori/Guide	D. Siroppiana - I. Ganga - P. Olea	Capranica (Vt)
25 ott - 01 nov	Esploratori/Guide	A. De Russis - G. Callegari	Lazio
25 ott - 01 nov	Rover/Scolte	M. Ziino - F. Tangorra - F. Parisi	Cava dei Tirreni (Sa)
5 ott - 01 nov	Rover/Scolte	F. Fasciolo - P. Falconi - S. Roze	S. Antimo (Fi)
25 ott - 01 nov	Interbranca	M. Tedeschini - G. Gambaro	Faltona (Fi)
25 ott - 01 nov	Interbranca	A. Nardone - F. Passuello - S. Salviucci	Verona
25 ott - 01 nov	Interbranca	R. Brunini - E. Martinelli - D. Brasca	Subasio (Pg)
1/8 novembre	Interbranca	O. Fulvio - L. Giraud - L. Pastorello	Carnaldoli (Ar)
6/13 dicembre	Interbranca	M. Cantoni - A. Abrate - S. Corazza	Veneto
6/13 dicembre	Lupetti/Coccinelle	D. Ferrara - V. Scordino -	Calabria
6/13 dicembre	Lupetti/Coccinelle	ML. Ermini - L. Pinton - C. Vannucchi	Coeli Aula (Fi)
6/13 dicembre	Esploratori/Guide	C. Nicolini - P. Zoffoli - Grandi	Mantova
6/13 dicembre	Esploratori/Guide	L. Brentegani - P. Gavinelli - F. Besostri	Andreis (Pn)
6/13 dicembre	Esploratori/Guide	A. Contardi - G. Mondini - G. Grassi	Lazio

data	tipo di campo	capi campo	luogo
6/13 dicembre	Rover/Scolte	P.Maccagno - P. Celli - G. Coia	Liguria
6/13 dicembre	Interbranca	A.Galuppo - R.D'Alessio - D. Brasca	Toscana
6/13 dicembre	Interbranca	M.T.Porro - G. Porro - L. Chiampo	Piemonte
6/13 dicembre	Interbranca	D.Tufano - B. Guerrasio	Amalfi (Sa)
6/13 dicembre	Interbranca	A. Arcangeli - C. Lanzanova - F.Valletti	Faltona (Fi)
6/13 dicembre	Interbranca	M.Calabrò - F. Marano - G. Maurello	Calabria
6/13 dicembre	Interbranca	L. Molina - P. Cespa - Z. Carceroni	Bevagna (Pg)
27 dic - 03 genn	Lupetti/Coccinelle	M. Lalorgia - M. Zito - A.Napolioni	Rustano (Mc)
27 dic - 03 genn	Lupetti/Coccinelle	E. Nicotra - F. Giammona - P.Ruta	Scioli (Rg)
27 dic - 03 genn	Esploratori/Guide	A. Paci - R. Gastaldo - R. Gori	Conca dei Marini (Sa)
27 dic - 03 genn	Rover/Scolte	M.R. Serafini - L.Marchitelli - G. Coia	Bevagna (Pg)
27 dic - 03 genn	Interbranca	G.Palmerini - A.Paci - C. Cipolla	Faltona (Fi)
27 dic - 03 genn	Interbranca	B. Rossini - A. Fogliobonda -	Bagneri (Bl)
27 dic - 03 genn	Interbranca	M.Lino - S. Cancian - E. Pupulin	Friuli
27 dic - 03 genn	Interbranca	R. Calò - A. Quaresima - S. Corazza	Puglia
02 - 09 gennaio	Lupetti/Coccinelle	M.V. Perini - L. Rossi - L. Iori	Canossa (Re)
02 - 09 gennaio	Esploratori/Guide	- P. Spagnoletti - N. Gaudio	
02 - 09 gennaio	Interbranca	T. Coccari - U.Ronci - L.Bugnola	Cocchiola (Ar)

Modalità di iscrizione

Le domande di partecipazione (per tutti i campi nazionali), redatte sulle apposite schede **nuove** inviate ai capi gruppo già con il ritorno dei censimenti dello scorso anno, vanno inviate esclusivamente alla Segreteria centrale Agesci. La formazione capi nazionale si riserva la possibilità di annullare il campo qualora questo non raggiunga il numero minimo di 12 iscritti.

Ad uno stesso campo sono ammessi un massimo di 2 allievi della stessa comunità capi, un massimo di 4 allievi della stessa zona, un massimo di 12 allievi della stessa regione.

Nei campi Interbranca si cercherà di garantire una presenza proporzionale per tipo di servizio svolto dagli allievi.

Sono requisiti necessari per poter partecipare al campo:

- essere censiti in comunità capi per l'anno in corso
- aver vissuto il periodo di tirocinio e aver frequentato da almeno 12 mesi il campo di formazione metodologica; a questo proposito assicurarsi di aver riportato all'interno della scheda giorno/mese/anno in cui si è effettuato il Cfm;
- presentazione dei capi gruppo e nulla osta dei responsabili di zona
- versamento della quota di iscrizione di Lit. 30.000 da effettuarsi a mezzo c/c/p n. 54849005 intestato ad Agesci Roma, specificando nella causale del versamento in modo chiaro a quale campo di formazione associativa ci si iscrive (è **indispensabile allegare alla scheda la ricevuta dell'avvenuto versamento**). Il solo versamento in assenza della scheda completa non dà diritto all'iscrizione;
- è obbligatorio indicare nella scheda come alternativa la seconda scelta di Cfa.

Nel caso di impossibilità a partecipare, è necessario dare comunicazione alla segreteria centrale almeno 7 giorni prima della partenza del campo per permettere a quanti sono stati esclusi, per eccedenza di iscrizioni, di essere inseriti. In tal caso la quota e la scheda saranno trattenute presso la segreteria centrale al fine di essere utilizzate per

un altro campo da effettuarsi entro un anno. Trascorso tale termine la quota sarà introitata dall'associazione come contributo. Coloro i quali non daranno comunicazione della loro assenza al campo entro il suddetto tempo non avranno diritto alla riutilizzazione della quota e della scheda.

Saranno esclusi quanti non rientrano nelle condizioni suindicate e, in caso di iscrizioni troppo numerose, gli ultimi iscritti. Tutti gli esclusi, salvo espressa indicazione di altro campo in alternativa, saranno inseriti, secondo i parametri stabiliti dai Responsabili centrali di formazione capi, in una lista d'attesa a cui si farà riferimento in caso di defezioni degli iscritti. Per la determinazione della lista d'attesa sarà seguito il criterio della precedenza ai capi lavoratori con la seguente specificazione:

1. lavoratori con il campo di formazione metodologica;
2. studenti con il campo di formazione metodologica;
3. lavoratori con il campo di formazione associativa;
4. studenti con il campo di formazione associativa;
5. lavoratori già brevettati;
6. studenti già brevettati.

Non sono ammesse eccezioni di alcun genere.

Non vengono accettate adesioni telefoniche e/o telegrafiche. Saranno accettate le iscrizioni trasmesse via fax purché le schede siano **complete** in ogni loro parte e sia allegata la ricevuta del versamento. È indispensabile comunque anche l'invio **immediato** della scheda originale.

La quota di partecipazione al campo è da calcolarsi su una media di circa lire 15.000 prodie (lire 17.000 per i campi invernali).

Sono a disposizione delle "borse campo" dell'ammontare di lire 100.000, per i soli iscritti ai campi di formazione associativa che si trovino in situazione di difficoltà economica, che si possono richiedere - tramite il capo gruppo e con l'approvazione dei responsabili di zona - al Comitato centrale, attraverso la segreteria centrale, allegando detta richiesta alla scheda di iscrizione. Le borse campo verranno corrisposte solo a campo già avvenuto inviando l'importo direttamente a casa dell'interessato.

2. EVENTI DI FORMAZIONE PERMANENTE

• Corsi di aggiornamento metodologico (a cura delle regioni)

Questi eventi sono rivolti a capi che avendo completato l'iter intendono prestare il loro servizio in una branca diversa

da quella del campo di formazione metodologica effettuato. L'elenco che segue è ancora provvisorio, appena possibile saranno pubblicati gli aggiornamenti.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria regionale della regione organizzatrice.

P.S. I Cam senza altra specificazione si realizzeranno per tutte le tre branche.

tipo di campo	data	regione
CAM	24 - 26 ottobre	Piemonte
CAM R/S	6 - 8 dicembre	Liguria
CAM E/G + R/S	6 - 8 dicembre	Lombardia
CAM L/C ed E/G	6 - 8 dicembre	Veneto
CAM R/S	6 - 8 dicembre	Veneto/Emilia Romagna
CAM R/S	26-27-28 settembre	Molise
CAM	31 ottobre - 2 novembre	Abruzzo e Marche
CAM	5 - 7 dicembre	Marche
CAM R/S	6 - 8 dicembre	Puglia
CAM	6 - 8 dicembre	Lazio
CAM R/S	data da definire	Toscana e Umbria
CAM	data da definire	Sardegna
CAM	6 - 8 dicembre	Sicilia

• Campi Bibbia (a cura del nazionale)

Il Campo Bibbia è rivolto a capi e costituisce un'occasione per un approfondimento della propria fede e l'acquisizione di maggior competenza educativa, a partire dall'incontro e dal confronto con la Parola di Dio.

I campi sono pensati per capi dell'associazione ma sono aperti alla partecipazione di altri educatori e adulti interessati. Sono animati da uno staff di capi dell'associazione che collaborano con il Biblista per la preparazione e l'animazione del campo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria centrale Agesci.

Campi di introduzione *Leggere la Bibbia oggi: incontro con la Parola di Dio*

Questi campi offrono strumenti e propongono esperienze per una lettura attuale del testo biblico

data	luogo	biblista	capi campo
24 apr - 01 maggio	Bevagna	A. Tassinario	A. Galparoli - P. Rigo
23 - 30 agosto	Bevagna	C. Barretta	L. e M. Perronace
30 agosto - 6 sett.	Abbasanta		M. e S. Pinna
01 - 08 novembre	Bevagna	R. Fabris	C. e A. Gasparo
26 - 31 dicembre	Calabria	F. Saracino	D. Camino - S. Torre

Campi di approfondimento *Interpretare la Bibbia oggi*

Questi campi offrono strumenti e propongono esperienze a partire da un testo o da un tema per una interpretazione e attualizzazione della Parola di Dio. Per la partecipazione a questi campi è richiesta la conoscenza di base della Bibbia

data	luogo	biblista	capi campo
24 apr - 01 maggio	Bevagna (PG)	A. Fanuli	F. Pizzetti-F. Chiulli
<i>"I mille volti di Dio nell'esperienza dell'Antico Testamento"</i>			
23 - 30 ago	Bevagna (PG)	F. Saracino	A. Bianchini
<i>"Veramente quest'uomo era il figlio di Dio".</i>			

• Corsi, campi, cantieri di spiritualità e catechesi regionali (a cura delle regioni)

data	regione	luogo	evento/tema
21/30 agosto	Lombardia	Terra Santa	Campo sperimentale: lungo i sentieri dell'Esodo

• Il mondo in tenda (a cura del nazionale)

È rivolto alla formazione dei capi nell'ambito dell'animazione e delle relazioni internazionali. Offre stimoli per comprendere gli aspetti metodologici dell'educazione alla mondialità. La struttura dell'incontro vede coinvolti personalmente i capi partecipanti, con spazio per la presentazione di esperienze concrete e l'approfondimento nelle competenze. Una occasione per offrire ai ragazzi strumenti e occasioni adeguate, nell'ottica di uno scautismo che tenta di contrastare la tentazione alla chiusura e all'innalzamento dei muri tra popoli e culture. Per informazioni: segreteria centrale Agesci.

data	luogo	staff
14-15 -16 febbraio '97	Roma	Patt.Internaz. + Formazione Capi
5-8 dicembre	da definire	Patt.Intern. + Formazione Capi
13-14-15 febbraio '98	de definire	Patt. Intern. + Formazione Capi

• Stage di specializzazione (a cura del nazionale)

Gli stage per capi sono eventi che l'associazione, attraverso il Settore Specializzazioni, mette a disposizione dei capi per un confronto concreto con le principali tecniche utilizzate dallo scautismo e dal guidismo per la formazione dei ragazzi. Sono eventi di breve durata, ma intensi e coordinati da persone esperte nella tecnica specifica così come nel metodo scout e nelle valenze pedagogiche ad esso connesse. I principali scopi di questi eventi sono:

- migliorare le competenze metodologiche e tecniche dei capi;
 - proporre tecniche specifiche su cui favorire la riflessione della valenza educativa; rinnovare l'interesse a sviluppare la capacità manuale, la passione per il fare, talvolta sacrificata da proposte deboli nelle unità;
 - promuovere l'utilizzo delle tecniche dello scouting come mezzo abituale e originale della proposta scout; aiutare i capi a valorizzare pienamente le proprie attitudini e ad affinare le competenze;
 - favorire lo scambio di idee, competenze, esperienze.
- Caratteristica di ogni evento è l'imparare facendo.

data	base	tema
22 - 23 febbraio	Colico (Lc)	Natura - Educazione Ambientale
8 - 9 marzo	Costigliola (Vi)	Astronomia
8 - 9 marzo	Costigliola (Vi)	Gioco ed educazione ambientale *
8 - 9 marzo	Spettine (Pc)	Espressione in Reparto
15 - 16 marzo	Spettine (Pc)	Abilità manuale
15 - 16 marzo	Costigliola (Vi)	Cucina
12 - 13 aprile	Marineo (Pa)	Liturgia ed Espressione
19 - 20 aprile	Costigliola (Vi)	Pioneristica
19 - 20 aprile	Marineo (Pa)	Orientamento - Astronomia
19 - 20 aprile	Spettine (Pc)	Pioneristica e scoperta della natura - 1° livello
3 - 4 maggio	Colico (Lc)	Pioneristica
10 - 11 maggio	Costigliola (Vi)	Espressione
10 - 11 maggio	Marineo (Pa)	Espressione - Mani Abili
10 - 11 maggio	Spettine (Pc)	Trapper
17 - 18 maggio	Marineo (Pa)	Canti e giochi nel mondo
24 - 25 maggio	Costigliola (Vi)	Ecosistema in rapida trasformazione *
24 - 25 maggio	Costigliola (Vi)	Tecniche di sopravvivenza
24 - 25 maggio	Spettine (Pc)	Pagaia verde - In kajak sul fiume (1° e 2° livello)
24 - 25 maggio	Spettine (Pc)	Montagna e Natura
27 - 29 giugno	Marineo (Pa)	Esplorazione
5 - 7 settembre	Marineo (Pa)	Pioneristica
12 - 14 settembre	Bracciano (Rm)	Esplorazione d'ambiente
13 - 14 settembre	Costigliola (Vi)	Pioneristica
13 - 14 settembre	Costigliola (Vi)	Educare all'ambiente: il bosco *
13 - 14 settembre	Spettine (Pc)	Pioneristica e scoperta della natura (2° livello)
20 - 21 settembre	Costigliola (Vi)	Cucina
27 - 28 settembre	Costigliola (Vi)	Espressione

* Stages di educazione ambientale curati dalla Pattuglia ambiente di Costigliola

Modalità di iscrizione agli stage

Le domande di partecipazione dovranno essere redatte sulle apposite schede inviate alle segreterie regionali, di zona e ai capi gruppo con il ritorno dei censimenti 1997.

Gli stages sono eventi di breve durata di formazione metodologica e tecnica rivolti ai capi ed a quanti hanno iniziato l'iter di formazione capi.

Ad ogni stage vengono ammessi 35 partecipanti. Alcuni stage di Spettine sono rivolti ad un numero ridotto di partecipanti: trapper (20), pagaia verde 1° livello (15); pagaia verde 2° livello (10); montagna e natura (16).

Gli stage iniziano alle ore 15.00 del giorno indicato e terminano alle ore 17.00 della domenica. A Spettine iniziano alle ore 9.00.

Quota di iscrizione e partecipazione

- Bracciano e Spettine lire 35.000

- Colico, Costigliola e Marineo lire 30.000
- Stage di esplorazione a Marineo (3 giorni) lire 35.000

Per l'iscrizione inviare la scheda, unitamente a lire 10.000 (accanto quota non restituibile), 15 giorni prima a:

- **Bracciano** - Ernesto Marcatelli - Via del Melograno 24 - 00172 - Roma Tel. 06/23236451

- **Colico** - Andrea Faes - Via Pancaldo 5 - 20129 - Milano - Tel. 02/29527757

- **Costigliola** - Stefano Masiero - Via Tecchio 96 - 36075 - Montecchio M. (VT) Tel. 0444/491573

- **Marineo** - Giovanni Perrone - Via Agrigento 10 - 90035 - Marineo PA - Tel. 091/8725483

- **Spettine** - Franco Veneziani - Via Emmanueli 62 - 29100 - Piacenza - Tel. 0523/753781

Agli iscritti verranno inviate informazioni dettagliate.

3. EVENTI DI FORMAZIONE PER ASSISTENTI ECCLESIASTICI ED ALTRI MINISTERI ECCLESIALI

• Formazione per assistenti ecclesiastici (a cura del nazionale)

L'associazione, oltre alle occasioni previste per la formazione dei capi, propone alcune attività specifiche per gli assistenti ecclesiastici non per "insegnare" loro a fare il "capo scout", ma per aiutarli a "cogliere lo spirito scout" insito nelle attività realizzate secondo il metodo scout e per valorizzare la loro competenza e sensibilità al fine di elaborare una riflessione educativa ed un approfondimento del metodo scout anche come educazione cristiana. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria centrale Agesci.

• Campo di iniziazione allo scoutismo

Ai sacerdoti che si accostano allo scoutismo l'associazione propone i campi scuola per assistenti ecclesiastici come prima iniziazione allo scoutismo vivendo una esperienza adulta di scoutismo in cui si pratica lo scouting, la strada, la gioia di una convivenza semplice, arricchita da riflessioni educative e da momenti di formazione personale e pastorale. Il campo per assistenti ecclesiastici si configura quindi anche come una settimana di spiritualità e di aggiornamento pastorale. Possono utilmente partecipare anche studenti e religiosi che stanno concludendo gli "studi di teologia", diaconi permanenti, religiose.

• Campo per religiose (a cura del nazionale)

Sempre più spesso le religiose incontrano lo scoutismo nella loro attività pastorale. Questa iniziativa si pone alcuni obiettivi: far sperimentare lo scoutismo nella sua ricchezza spirituale e potenzialità educativa; approfondire la spiritualità e la competenza proprie delle religiose come testimonianza per i capi ed i giovani; riflettere su concreti modelli di realizzazione della donna, in associazione e fuori.

"Viene raccolto un seme, già lanciato in altri ambiti, sperando che germogli e cresca. Cosa accadrà?"

Dopo una prima esperienza in Lombardia nel '96 viene proposto a livello nazionale un campo di introduzione allo scoutismo rivolto a religiose

data	luogo	staff
28 giugno-2 luglio	Bevagna (Pg)	Susanna Paccagnini - G.Colombo - G.Biffi

• Cantiere di introduzione allo scoutismo per Assistenti Ecclesiastici

data	luogo	staff
5-8 novembre	Calabria	A.Arcangeli - L. Lacagnina d.Sandro Corazza

Per iscrizioni rivolgersi alla segreteria Agesci di Roma.

data	luogo	staff
29 giugno-5 luglio	Colico (Lc)	C. De Luca - O.Losana Mons. A. Miglio

**4. EVENTI DI FORMAZIONE PER CAPI
IN SERVIZIO DI FORMATORE**

• Zampe tenere (a cura del nazionale)

Il campo di formazione per formatori ZAMPE TENERE è il primo momento proposto a tutti coloro che si assumono responsabilità negli eventi di formazione capi, e quindi è

rivolto a coloro che iniziano l'esperienza di formatore assumendosi parte della responsabilità del campo, ad assistant e a capi campo e assistenti ecclesiastici di recente nomina dei campi scuola sia di formazione metodologica (CFm) che associativa (Cfa), ma anche a chi si occupa di campi di aggiornamento metodologico (Cam), eventi fede ecc. Per informazioni rivolgersi alla segreteria centrale Agesci.

area	regioni	data	staff	destinatari
Adriatica	Pug-Bas-Mol-Abr-Mar	1-4 maggio	Casagrande-Pietropaoli	C.Campo, Assistant, AE di recente nomina CFM,CFA,CAM etc
Del Sole	Cam-Cal-Sic	1-4 maggio	Signorello-Antinucci	C.Campo, Assistant, AE di recente nomina CFM,CFA,CAM etc
Nord - Ovest	Pie-Lig-Lom-VdA	dicembre 97	*	C.Campo, Assistant, AE di recente nomina CFM,CFA,CAM etc
Tirrenica	Tos-Laz-Umb-Sar	dicembre 97	*	C.Campo, Assistant, AE di recente nomina CFM,CFA,CAM etc
Nord - Est	FVG-Ven-TAA-EmR	dicembre 97	*	C.Campo, Assistant, AE di recente nomina CFM,CFA,CAM etc

* la data e lo staff sono da definire

**• Corsi • seminari per capi ed assistenti ecclesiastici che animano
eventi fede e catechesi per capi**

Nell'attesa che la "Rete formatori" porti a completamento il suo ciclo di interventi per formatori di attività nazionali o regionali, rimangono fissati alcuni incontri di formazione per

animatori di eventi fede e catechesi per capi.
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria centrale Agesci.

data	luogo	staff	evento e argomento	destinatari
10-11 maggio	Bevagna	d.R.Fabris - d.V.Cottini	"Come annunciare Cristo oggi"	Staff C.Bibbia
ottobre	Bevagna	M.T.Spagnoletti	Verifica '97-Programmazione eventi '98	Staff C.Bibbia
novembre	Roma	Formazione capi	Convegno A.E. formatori	AE formatori

• Incontri nazionale formatori

data	luogo	staff	argomento	destinatari
17-18 maggio	Roma	Formazione capi	Incontro capi campo corsi per capi gruppo	F.C. + capi campo corsi
17-18 maggio	Roma	Formazione capi	Verifica capi campo Zampe tenere	F.C. + C.C. ZZ. TT.

• Microconvegno

È il tradizionale convegno di approfondimento per i capi campo delle specializzazioni.

data	luogo	staff	argomento	destinatari
15-16 novembre	da definire	Settore specializzazione	Tema da definire	c.c.specializzazioni

• Incontri regionali formatori

regione	data	evento	
Piemonte	novembre 96	itinerario di catechesi /Cfm	regionale
Piemonte		la valutazione	
Liguria	maggio 97		incontro di area
Lombardia		modello unitario/ Cfm	
Trentino A.A.			
Veneto	24/25 maggio 97	modello unitario ed itinerari di catechesi	tema unico gestito per regioni
Friuli V.G.	17-18 maggio 97	Cfm	
Emilia Romagna	16 marzo 97		
Molise	18 -19 gennaio		
Abruzzo		catechesi al campo	incontro di area
Puglia			
Basilicata			
Abruzzo	maggio/giugno	modello unitario/ Cfm	regionale
Puglia	23 novembre 96	verifica dei campi	
Campania	gennaio 97	verifica dei campi	regionale
	maggio 97	stili formativi ai Cfm	
Calabria	6 aprile 97	modello unitario ed itinerari di catechesi	regionale
Sicilia	maggio giugno 97	l'intenzionalità educativa lavoro regionale per un modello di Cfm	regionale
Toscana	marzo 97	modello unitario/Cfm	regionale
Lazio	8-9 marzo 97	verifica campi/ multireligiosità itinerari di fede verso il Giubileo	regionale
Sardegna	8-9 marzo 97	modello unitario Cfm	regionale
Umbria	5 aprile 97		regionale

5. EVENTI DI FORMAZIONE PER CAPI IN SERVIZIO DI QUADRO

• Corsi per capi gruppo

I corsi per capi gruppo sono rivolti ai capi gruppo di nuova nomina. I corsi sono ovviamente riservati a capi bre-

vettati. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria regionale della regione organizzatrice. N.B. L'elenco che segue è ancora provvisorio, appena possibile saranno pubblicati gli aggiornamenti.

area	data	regione
Adriatica	24 - 27 aprile 30 ottobre - 2 novembre	Abruzzo e Marche Basilicata e Puglia
Tirrenica	5 - 8 dicembre	Lazio
Del Sole	2 - 5 gennaio	Calabria, Campania e Sicilia

Gli eventi '97 per i ragazzi

1. EVENTI PER LUPETTI E COCCINELLE

• Le Piccole Orme

regione	data	località	titolo	note
ABRUZZO	31 ott./2nov	da definire		rivolgersi segreteria regionale
CAMPANIA	2/5genn 1998	da definire		rivolgersi segreteria regionale
EMILIA ROM	20/22 giugno	da definire	catechesi	rivolgersi segreteria regionale
	20/22 giugno	da definire	mani abili espressione	rivolgersi segreteria regionale
MARCHE	19-22 giugno	da definire		rivolgersi in segreteria regionale
UMBRIA	25/27aprile	da definire		rivolgersi in segreteria regionale
VENETO	3/6 luglio	da definire		rivolgersi in segreteria regionale
SICILIA	3 -7 settembre	Acireale	I Pupi Siciliani	rivolgersi in segreteria regionale
	3 -7 settembre	Siracusa	Il Papiro	rivolgersi in segreteria regionale
	3 -7 settembre	S. Stefano di Camastra	La Ceramica	rivolgersi in segreteria regionale
	3 -7 settembre	Giardini Naxos	La Pasticceria	rivolgersi in segreteria regionale
	3 -7 settembre	Cefalù	I Mosaici Bizantini	rivolgersi in segreteria regionale
	3 -7 settembre	Cava D'Ispica	I Canestri	rivolgersi in segreteria regionale
	3 -7 settembre	Isola di Favignana	La Scultura della Pietra	rivolgersi in segreteria regionale

• Altri eventi regionali

Abruzzo	12/13 aprile		festa di primavera per i c.d.a.
Calabria	4/7 settembre		botteghe artigiane

per informazioni dettagliate e iscrizioni rivolgersi alle segreterie regionali

2. EVENTI PER ESPLORATORI E GUIDE

• Campi di specializzazione

Campi rivolti a guide e scout di età non inferiore ai 14 anni (compiuti o da compiersi entro l'anno)

tecnica	allievi	data	base
NATURA /ESPLORAZIONE			
Natura - Osservazione	E/G	20-24 giugno	Cassano (Ba)
Esplorazione d'ambiente	E/G	21-26 giugno	Bracciano (Rm)
Natura - Esplorazione	E/G	27 giugno-1 luglio	Bracciano (Rm)
Fotografia in laguna	E/G	28 giugno-2 luglio	Mazzorbetto (Ve)
Esplorazione fluviale - Canoa	E/G	25-29 giugno	Piazzole (Bs)
Orientamento in montagna	E/G	2-6 luglio	Piazzole (Bs)
Esplorare in bici	E/G	4-8 luglio	Piazzole (Bs)
Natura - Esplorazione	E/G	30 giugno-5 luglio	Colico (Lc)
Osservazione - Orientamento	G	10-14 luglio	Spettine (Pc)
Natura - Esplorazione	E	26-30 agosto	Spettine (Pc)
Conoscere il cielo e la terra	E/G	30 agosto-3 settembre	Costigliola (Vi)
Meteo - Astronomia	E/G	30 agosto-3 settembre	Cassano (Ba)
Explo (Esplorazione- Orientamento)	E	5-9 settembre	Marineo (Pa)

tecnica	allievi	data	base
CAMPISMO			
Tecniche di sopravvivenza	E/G	25-29 giugno	Costigliola (Vi)
Campismo	E	6-10 luglio	Spettine (Pc)
Campismo	G	6-10 luglio	Spettine (Pc)
Trapper	E	22-26 agosto	Spettine (Pc)
Trapper	G	22-26 agosto	Spettine (Pc)
Trapper - Orientamento	E/G	26-30 agosto	Cassano (Ba)
Campismo - Artigianato	G	25-29 agosto	Marineo (Pa)
ABILITÀ MANUALE			
Mani abili - Artigianato	E/G	24-28 giugno	Cassano (Ba)
Abilità manuale	E/G	25-29 giugno	Piazzole (Bs)
Abilità manuale	E	27 giugno-1 luglio	Spettine (Pc)
Abilità manuale	G	27 giugno-1 luglio	Spettine (Pc)
Abilità manuale	E/G	20-24 giugno	Bracciano (Rm)
PIONIERISTICA			
Pionieristica - Hebertismo	E	14-18 giugno	Spettine (Pc)
Pionieristica	E/G	15-19 giugno	Mazzorbetto (Ve)
Pionieristica	E/G	20-24 giugno	Colico (Lc)
Pionieristica - Hebertismo	E/G	24-28 giugno	Andreis (Pn)
Pionieristica - Mani abili	E	30 giugno-4 luglio	Marineo (Pa)
Pionieristica - Kajak	E/G	3-7 luglio	Andreis (Pn)
Pionieristica	E/G	18-23 luglio	Piazzole (Bs)
Pionieristica - Hebertismo	E/G	18-22 agosto	Costigliola (Vi)
ESPRESSIONE			
Espressione - Comunicazione	E	18-22 giugno	Spettine (Pc)
Espressione - Comunicazione	G	18-22 giugno	Spettine (Pc)
Espressione - Mani abili	E/G	25-30 giugno	Colico (Lc)
Espressione - Mani abili	G	18/22 agosto	Marineo (Pa)
Espressione	E/G	28 giugno-1 luglio	Cassano (Ba)
Espressione e liturgia	E/G	1-5 luglio	Costigliola (Vi)
Espressione grafica e giornalistica	E/G	22-26 agosto	Costigliola (Vi)
Avventura - Animazione imprese	E	25-29 agosto	Marineo (Pa)
Tecniche espressive	E	31 ago-4 settembre	Spettine (Pc)
Tecniche espressive	G	31 ago-4 settembre	Spettine (Pc)
COMUNICAZIONE			
Foto e audiovisivi	E-G	2/6 luglio	Bracciano
Informatica e tecniche scout	E-G	26/30 agosto	Costigliola
Giornalismo	E-G	5-3 settembre	Bracciano (Rm)

Iscrizioni ai campi di specializzazione

- I campi nazionali di specializzazione sono rivolti a guide e scout di età non inferiore ai 14 anni.
- Inviare, almeno 40 giorni prima dell'inizio del campo, la scheda compilata in ogni sua parte e la ricevuta del bollettino di conto corrente di lire 30.000 (versare tramite ccp n. 54849005) a:

Agesci - Settore Specializzazioni
Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma

Nella causale del conto corrente deve essere specificato il campo al quale si chiede di partecipare.

Il saldo della quota (circa lire 16000 al giorno) si versa all'arrivo del campo.

Ad uno stesso campo non possono partecipare più di due ragazzi per unità.

Ogni ragazzo può partecipare ad un solo campo nel corso dell'anno.

Le schede di iscrizione possono essere ritirate presso le segreterie regionali e di zona o presso i capi gruppo.

• Campi verso la competenza

regione	data	località	attività
ABRUZZO	25/30 giugno	da definire	
CALABRIA	26/29 marzo	Alto Ionio	natura e topografia
	25/29 giugno	Costa dei Gelsomini	campismo e natura
	3/6 settembre	Reggio Calabria	futuri novizi
	31 ottobre-2 novembre	Reggio Calabria	futuri c. squadriglia
CAMPANIA	6/8 dicembre	Crotone	animazione
	18/22 giugno	da definire	animazione grafica e giornalismo
	18/22 giugno	da definire	animazione espressiva
	25/29 giugno	da definire	pronto intervento e sherpa
	25/29 giugno	da definire	pionieristica
LAZIO	31 ottobre/2 novembre	da definire	campo per futuri capisquadriglia
	26 giugno-6 luglio	da definire	
MARCHE	28 agosto-4 settembre	da definire	
PIEMONTE	12/15 giugno	da definire	animazione espressiva
	14/17 giugno	Oleggio (No)	animazione Liturgica
	26/29 giugno	da definire	animazione grafica internazionale
	28/31 agosto	da definire	amico della natura
	21/24 giugno	base scout Cantalupa	pionieristica
	19/22 giugno	da definire	pionieristica (campismo)
SARDEGNA	1/5 settembre	da definire	

per informazioni dettagliate e iscrizioni rivolgersi alle segreterie regionali.

• Altri eventi regionali

Abruzzo	maggio	Incontro reg. alta squadriglia
	maggio	atelier E/G sulle specialità 1°, 2ª tappa

per informazioni dettagliate e iscrizioni rivolgersi alle segreterie regionali

3. EVENTI PER ROVER/SCOLTE

• Rosea

data	regione	data	regione
14/18 maggio	Abruzzo	26/30 dicembre	Piemonte
30 ottobre - 3 novembre	Abruzzo	25 aprile/1 maggio '98	Piemonte
23/28 aprile	Calabria	31 marzo/5 aprile	Puglia
24/30 aprile	Campania	23/28 agosto	Puglia
fine agosto/inizio settembre	Campania	31 ottobre/ 5 novembre	Puglia
28 ottobre/2 novembre	Campania	26 dicembre/31 dicembre	Puglia
26/31 dicembre	Campania	28 ott/2 novembre	Sardegna
25/29 marzo	Lazio	26/31 dicembre	Sardegna
30 aprile/4 maggio	Lazio	02/06/ gennaio'98	Sardegna
29 ottobre/2 novembre	Lazio	23/27 aprile	Umbria
4/8 dicembre	Lazio	25/29 marzo	Veneto
22/27 aprile	Molise	28 ottobre/ 2 novembre	Veneto
28 ottobre/2 novembre	Piemonte	26/30 dicembre	Veneto
28 ottobre/2 novembre	Piemonte	1/6 gennaio '98	Veneto

Per informazioni dettagliate e iscrizioni rivolgersi alle segreterie regionali

• Altri eventi regionali

Abruzzo	12/13 aprile	challenge per clan/noviziati
	aprile	attività per parenti
	24/25 maggio	route di Pentecoste

Per informazioni dettagliate e iscrizioni rivolgersi alla segreteria regionale.

• Cantieri

Eventi aperti a ragazzi in età di Clan.

PROBLEMATICHE SOCIALI

BASILICATA - S.Maria D'Irsi (MT) - 18/24 agosto - *Una Pietra dopo l'altra alto arriverai* - All'interno di una comunità di spirito francescano per l'accoglienza degli ultimi - max 20 partecipanti

CAMPANIA - Zona Caserta - 25/31 agosto - *Le nuove sfide della società del 2000* - Immigrazione e villaggio globale, costruttori di pace, presenze vive nel territorio - max 25 partecipanti

CAMPANIA - Zona Caserta - 27 ottobre/2 novembre - *Prospettive di intervento per il recupero dei minori a rischio* - Siamo chiamati a costruire una casa che sia "la nostra casa" - max 25 partecipanti maggiorenti

EMILIA ROMAGNA - Monte Sole Marzabotto (Bo) - 26/31 agosto - *Terre memoria e pace* - Percorso di educazione alla pace - max 30 r/s maggiorenti stranieri, lingue inglese-francese

HANDICAP

FRIULI VENEZIA GIULIA - Bibione - 6/12 settembre - *Movimento di note* - Servizio di animazione a bambini Down. La possibilità di conoscere la musicoterapia - Max 20 partecipanti dal 1° anno di clan - Campo fisso

MARCHE - Osimo (AN) - 2/7 settembre - *Il Filo di Arianna* - Convivenza con bambini sordo-ciechi - max 30 partecipanti campo fisso con tende

PIEMONTE - Castelnuovo Nigra (TO) - 20/27 luglio - *Il Flauto Magico* - Animazione, canti, comunicazine con bambini down - max 16 partecipanti campo fisso

TRENTINO ALTO ADIGE - Villa S. Ignazio (TN) - 27 giugno/ 4 luglio - *Servizio con bambini videolesi* - Ci si gioca nel rapporto con bambini videolesi - max 25 aperto anche a novizi e novizie

TRENTINO ALTO ADIGE - Villa S. Ignazio (TN) - 6/13 luglio - *Servizio con bambini audiolesi* - Ci si gioca nel rapporto con bambini audiolesi - max 25 aperto anche a novizi e novizie

LAVORO E PREGHIERA

PIEMONTE - Monastero di Bose (BI) - 6/13 settembre - *Quel monastero in mezzo al bosco* - Con i monaci, una forte esperienza di preghiera e confronto ecumenico nessun limite di numero - da 11 anno C/F - aperto a stranieri - inglese

SERVIZIO

PUGLIA - Oasi Madonna delle Grazie - Corato (BA) - 28 luglio/3 agosto - *Prima di tutto l'uomo* - Un percorso di vita insieme ad animalati in una struttura che li ospita in vacanza per accudirli - max 15 partecipanti con tenda

all'estero

PROBLEMATICHE SOCIALI

EX IUGOSLAVIA - Rokovci-Croazia - 1 agosto/7 settembre - *Igre Bez Granica (giochi senza frontiere)* - Cantieri di espressione e animazione - max 12 partecipati r/s maggiorenti

EX IUGOSLAVIA - Benkovatz-Croazia - 10/16 agosto, 17/23 agosto - *Animazione e Ricostruzione* - Condivisione di esperienze, gioco, lavoro con i giovani croati - max 10 partecipanti r/s maggiorenti

EX IUGOSLAVIA - Sarajevo - 4/10 agosto, 10/16 agosto, 17/23 agosto, 24/30 agosto - *Animazione e Ricostruzione* - Attività di animazione con i bambini e i giovani e attività di lavoro in centri vicini per aiutare a ricostruire - max 10 partecipanti r/s maggiorenti

Iscrizioni ai cantieri

- Inviare, almeno 40 giorni prima dell'inizio del campo, la scheda compilata in ogni sua parte e la ricevuta del bollettino di conto corrente di lire 30.000 (da versare tramite ccp n. 54849005) a: **AGESCI - Settore Specializzazioni - Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma**

Nella causale del conto corrente deve essere specificato il cantiere al quale si chiede di partecipare.

Ad uno stesso campo non possono partecipare più di tre ragazzi per unità.

ATTENZIONE

Per l'estate del 1997 i progetti di solidarietà internazionale - già pubblicati su AGESCOU n. 2 del 30/01/97 - relativi all'Albania potrebbero, qualora continuino a persistere situazioni di pericolo, tramutarsi con uguale determinazione, in iniziative di aiuto e di animazione delle realtà albanesi (centri di accoglienza) presenti nel nostro Paese.

● Campi Bibbia per r/s

Porta aperta sulla Bibbia: esperienza di ascolto ed incontro con la Parola di Dio. Possono partecipare r/s dal terzo anno di branca in poi ed amici esterni all'associazione di pari età.

data	luogo	bibliista
19/26 luglio	Bevagna **	Giancarlo Gola
30 ago 6 settembre	Abbasanta	Giacomo Grasso

** campo mobile

● Campi Ora et labora

I campi Ora et labora, intensa esperienza di lavoro e preghiera, sono aperti a ragazzi/e in età di noviziato e clan, anche esterni all'associazione.

data	luogo
20/26 luglio	Sardegna
26 luglio/3 agosto	Bevagna

● Campi di specializzazione per r/s

Campi rivolti a novizi, novizie r-s ed a scelte e rovers del 1° anno di clan

tecnica	allievi	data	base
PRONTO INTERVENTO			
Pronto soccorso -Radio	Rover	22-27 giugno	Spettine
Pronto soccorso - Radio	Scolte	22-27 giugno	Spettine
Tecniche di pronto intervento	R/S	27 giugno-1 luglio	Costigliola (Vi)
ESPLORAZIONE-NATURA			
Esplorazione in montagna	R/S	18-22 giugno	Andreis (Pn)
Kajak-Discesa fluviale	R/S maggiorenni	6-13 luglio	Colico (Lc)
Natura-Esplorazione-	R/S	13-20 luglio	Colico (Lc)
Canoe-Attività nautiche	R/S	25-31 agosto	Colico (Lc)
ESPRESSIONE-COMUNICAZIONE			
Espressione-Hebertismo	Rover	1-6 luglio	Spettine (Pc)
Espressione-Hebertismo	Scolte	1-6 luglio	Spettine (Pc)
Animazione espressiva	Rover	17/22 agosto	Spettine (Pc)
Animazione espressiva	Scolte	17/22 agosto	Spettine (Pc)
Giornalismo	R/S	26-31 agosto	Spettine (Pc)
Tecniche comunicazione visiva	R/S	26/31 agosto	Spettine (Pc)

Iscrizioni ai campi di specializzazione

- Ai campi per le branche R/S possono partecipare novizi, rovers e scelte di primo anno di clan-fuoco.
- Inviare, almeno 40 giorni prima dell'inizio del campo, la scheda compilata in ogni sua parte e la ricevuta del bollettino di conto corrente di lire 30.000 (da versare tramite ccp n. 54849005) a: **AGESCI - Settore Specializzazioni - Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma**

Nella causale del conto corrente deve essere specificato il campo al quale si chiede di partecipare.

Il saldo della quota (circa lire 16.000 al giorno) si versa all'arrivo del campo.

Ad uno stesso campo non possono partecipare più di due ragazzi per unità.

Le schede di iscrizione possono essere ritirate presso le segreterie regionali e di zona o presso i capi gruppo.

4. SETTORE NAUTICO

Il Settore Nautico attraverso i propri quattro dipartimenti propone alcuni atelier propedeutici per le specialità nautiche e/g e alcuni corsi di avviamento alla nautica, di competenza per il completamento delle esperienze necessarie per il raggiungimento di brevetti di competenza in IV tappa, nonché di tecniche nautiche per r/s e capi che vogliono apprendere l'arte nautica da proporre ai propri ragazzi.

• Gli atelier

Sono vere e proprie occasioni dove i ragazzi hanno l'opportunità di approfondire le proprie conoscenze in un determinato settore seguiti direttamente da un capo in qualità di maestro di specialità. L'atelier si inserisce quindi all'interno del cammino del ragazzo per il conseguimento di una specialità deve essere per questo concordato con i capi reparto affinché questo evento non rimanga un'esperienza fine a se stessa.

BRANCA E/G

BASE NAUTICA DI CELLE LIGURE

referente: Marcella Siri, Via Ferrari 110
17015 Celle Ligure - tel. 019/991927
22/23 marzo Battelliere e guida marina
21/22 giugno Nuoto e acquaticità

BASE NAUTICA DI LOVERE

referente: Bertoli Fabio, Via Italia 93 Galleria Italia
24068 Seriate (BG) - tel. 035/301899
10/11 maggio Battelliere e canoista

BASE NAUTICA DI RIMINI E CESENA

referente: Lapolla Donata, Via Manin 27
47037 Rimini - tel. 0541/375070
19/20 aprile Pennese/ cucina marinara/
carpentiere navale/osservatore meteo
referente: Pasolini Paolo, Via Certaldo 264
47023 Cesena (FO) - tel. 0547/332698
4/5 maggio Canoa per alta squadriglia con capi
25/26 maggio Canoa per alta squadriglia con capi

BASE NAUTICA DI ANCONA

referente: Rabini Alessandro, Via Marini 26
60124 Ancona - tel. 071/2805862
17/18 maggio Astronomia/metereologia/pesca

BRANCA R/S

BASE NAUTICA DI CELLE LIGURE

referente: Marcella Siri, Via Ferrari 110
17015 Celle Ligure - tel. 019/991927
24/25 maggio Salvamento a nuoto

BASE NAUTICA DI RIMINI E CESENA

referente: Pasolini Paolo Via Certaldo 264
47023 Cesena (FO) - tel. 0547/332698
4/5 maggio Canoa per noviziati, clan con capi
25/26 maggio Canoa per noviziati, clan con capi

• Corsi nautici per guide e esploratori

I corsi studiati per le varie fasce di età ed esigenze educative mirano ad introdurre il ragazzo/a nell'ambiente marino prima per una panoramica sul modo corretto di affrontare l'ambiente e successivamente a fare in esso le proprie esperienze con le divute capacità acquisite.

Le esperienze quindi spaziano dalla conoscenza del moto ondoso, dalle forze che governano lo stato del mare, dalla conformazione della costa e dei fondali, dalla flora e fauna, dal nuoto ai giochi in acqua, dalla voga alla vela, dalla cucina marinara all'espressione.

Avviamento alla nautica, aperti a guide e scout della I e II tappa.

CESENATICO (FO) 18/22 giugno posti disponibili: 28
referente: Pasolini Paolo, Via Certaldo 264
47037 Cesena (FO) - tel. 0547/332698

RIMINI (RM) 28/29 giugno posti disponibili: 28
referente: Lapolla Donata, Via Manin 27
47037 Rimini - tel. 0541/375070

LOVERE (BG) 23/27 luglio posti disponibili: 28
referente: Bertoli Fabio, Via Italia 93 Galleria Italia
24068 Seriate (BG) - tel. 035/301899

SENIGALLIA (AN) 26/31 agosto posti disponibili: 28
rivolto ad E/G II III tappa
referente: Rabini Alessandro, Via Marini 26
60124 Ancona - tel. 071/2805862

Corsi di competenza nautiche, aperti alle guide e agli scout della III e IV tappa che siano in possesso dei requisiti necessari per il raggiungimento di una tra le competenze nautiche.

CELLE LIGURE (SV) 30giu/6luglio posti disponibili: 18
referente: Siri Marcella, Via Ferrari 110
17015 Celle Ligure (SV) - tel. 019/991927

Corsi di tecniche nautiche per r/s e capi, aperti a r/s e capi che vogliono approfondire le tecniche nautiche

OSTIA LIDO (RM) 22/28 giugno posti disponibili: 24
referente: Sbroscia Bruno, Via Preore 24
00124 Invernato RM - tel. 06/5053624

Il corso è principalmente mirato per coloro che desiderano in futuro essere istruttori di vela del settore. Viene denominato "Maestri di Mare"; tutte le istruzioni saranno mirate ad apprendere l'arte dell'insegnare la conduzione di imbarcazioni a vela.

RIMINI 30ago/5settembre posti disponibili: 28
referente: Lapolla Donata, Via Manin 27
47037 Rimini - tel. 0541/375070

Il corso approfondirà le tecniche nautiche in generale, a livello adulti: r/s e capi.

Le informazioni relative ai campi potranno essere richieste direttamente ai singoli referenti.

Le segreterie regionali

regione	indirizzo	cap - città	telefono	fax	orario apertura
Abruzzo	Via Tiburtina 287/3	65128 Pescara	085/53452	085/53452	Lun e Ven 16-20
Basilicata	c/o Bongiovanni - Via Passarelli 113	75100 Matera	0835/331310	0853/543552	abitazione privata
Calabria	Via Trento 47	88046 Lamezia Terme	0968/23249	0968/23249	Lun al Ven 17-19
Campania	Via Maria Longo 50	80138 Napoli	081/457721	081/449660	
Emilia Romagna	Via Rainaldi 2	40139 Bologna	051/490065	051/540104	Lun-Mar-Gio 9-12.30 Mer-Gio-Ven 15-19
Friuli V.G.	Via Cormor Alto 29	33100 Udine	0432/532526	0432/532526	Mar-Gio-Ven-Sab 16-19
Lazio	Via Adalberto 13	00162 Roma	06/44246483	06/44246425	Mar-Gio 16-19 Sab
Liguria	Vico Falamonica 1/10	16123 Genova	010/280165	010/202481	
Lombardia	Via Burigozzo 11	20122 Milano	02/58314760	02/58314757	
Marche	Via Einaudi 14	60125 Ancona	071/2075061	071/2075061	
Molise	c/o Borrelli Largo Betulla 20	86010 Ferrazzano CB	0874/92544		
Piemonte	Via Beaulard 61	10139 Torino	011/331747	011/3852974	dal Lun al Ven 15.30-19.30
Puglia	Corso A. De Gasperi 310 a/b	70124 Bari	080/50237089	080/50237089	Mar-Mer-Gio. Sab 16.30-19.30
Sardegna	Piazza Mons. Mazzotti 9	07100 Sassari	079/237225	079/234214	
Sicilia	Via Empedocle 79	95128 Catania	095/430772	095/441867	Lun-Mer-Ven 9-13 Mar-Gio 14-18
Toscana	Via del Pucci 2	50122 Firenze	055/283187	055/283187	Lun-Mer 14.30-17.30 Ven 15-18
Trentino A.A.	Via Giusti 1 - C.P. 65	38100 Trento	0461/239839	0461/239839	
Umbria	Strada Trasimeno Ovest 251	06074 Ellera PG	075/5171517	075/5171517	Gio 16.30 - 19.00
Valle d'Aosta	Via Conte Tommaso 2	11100 Aosta	0165/34546	0165/34546	
Veneto	Via Fowst 9	35135 Padova	049/8644004	049/8643605	

Ciò che abbiamo costruito nell'estate 1996

Il paese delle aquile

La cronaca di questi giorni ci porterà a correggere una parte del nostro progetto in Albania, ma nella scorsa estate, intanto, Volo d'Aquila ha fortificato la sua costruzione.



foto di C. Malfarba

La cronaca ci sta dimostrando quanto sia difficile rinascere per un paese che ha visto azzerati i suoi principi e i suoi valori. Ciò che abbiamo costruito in Albania durante gli anni del progetto Volo d'Aquila dell'Agesci verrà dunque spazzato via?

Comunque si risolvano le vicende al di là dell'Adriatico, le fondamenta che abbiamo costruito assieme a molti ragazzi e ragazze albanesi resteranno solide nel tempo; vedremo poi quali costruzioni potremo edificare o rimettere in sesto.

L'estate 1996 ha dimostrato come Volo d'Aquila non funzioni a intermittenza, non si attivi cioè solo quando lo richieda l'esigenza politica del momento, ma si sviluppi con continuità, così come avviene per un vero progetto.

Esaminiamo che cosa è stato fatto nell'anno che ci siamo lasciati alle spalle.

I progetti realizzati

A Gjinar sono stati messi in atto:

- un cantiere per giovani su

temi come l'amicizia, la democrazia, la condizione della donna (quest'ultimo è un argomento importantissimo, perché l'idea di pari dignità non può che passare attraverso l'educazione dei ragazzi e delle ragazze);

- un campo di reparto per ragazzi albanesi con tre squadriglie, due maschili e una femminile;
- quattro route, due di esplorazione e scoperta, e due di solidarietà, nei villaggi sparsi nella montagna;
- attività di animazione con i più piccoli e atelier di chi-

a cura di
MATTEO
BAGNASCO



«L'Albania mi ha insegnato che per poter capire il cuore di un popolo e' necessario vivere insieme»

tarra e giornalismo.

A Golem, un villaggio minuscolo, l'intervento è consistito nei lavori di ristrutturazione della scuola e nell'animazione dei ragazzi del villaggio. A Gorë si è svolto un campo di conoscenza dello scoutismo, oltre all'animazione dei bambini. A Kote sono state realizzate due route, un'attività di animazione e un atelier di fotografia. A Rreshen, la ristrutturazione della scuola e della chiesa. A Valona, infine, animazione e lavori di manutenzione presso la chiesa cattolica e la missione delle suore.

Il valore educativo di Volo d'Aquila

Se si potesse riassumere in un'espressione il senso educativo di Volo d'Aquila, questa suonerebbe come "la scoperta della vicinanza della diversità". Italiani e albanesi, lavorando fianco a fianco, sono passati prestissimo dalla diffidenza all'incontro, non in un ambiente protetto, non in un esperimento controllato, ma nella realtà quotidiana.

L'esperienza ha aiutato i ragazzi e le ragazze a matu-

I numeri del 1996

510	i partecipanti totali
350	i rover e le scolte
160	gli adulti
7	le regioni coinvolte
25	circa i partecipanti a ogni turno di campo

I numeri sono più contenuti rispetto agli anni passati. Ciò è da imputare alla pubblicità negativa che i mass-media hanno fatto lo scorso anno della società albanese, mettendo in allarme soprattutto i genitori dei rover e delle scolte; all'incertezza del dopo elezioni albanesi, che si sono tenute a ridosso della data delle iscrizioni dei clan; alle nuove emergenze di solidarietà nella ex Jugoslavia all'indomani del trattato di pace, che hanno aperto molte nuove occasioni al nostro intervento.

«Una frase che mi e' stata appresso per tutto il mio servizio e' "Ciao amico italiano"; amico, prima ancora che mi conoscessero»

rare la consapevolezza che, per arrivare a risultati visibili, occorre un lavoro di progettazione. Inoltre, proprio grazie all'incontro e al confronto con persone diverse, si è consolidato lo spirito di comunità di clan. L'esperienza di fede è stata molto sentita dai ragazzi in un ambiente in cui sono ancora visibili i segni della repressione della libertà religiosa. L'incontro con persone che hanno vissuto direttamente queste situazioni ha dato l'occasione ai ragazzi di mettere in discussione quei casi di rapporto abitudinario con la vita di fede.

«Quanta sofferenza. Che Dio dia a tutti la forza di reagire e indichi la strada»

Il ruolo delle regioni

Il coinvolgimento delle regioni Agesci, non solo con l'impegno dei responsabili



foto di C. Maffei

dei progetti, ma spesso di tutte le strutture, è stato forte sia nella progettazione sia poi nella realizzazione e nella verifica.

Facciamo qualche esempio: la stampa regionale della Campania ha dedicato al lancio del progetto un numero speciale della rivista; il consiglio regionale della Toscana ha occupato diversi incontri e parte del convegno regionale al progetto Kote, cui abbiamo accennato poco sopra; buona parte del comitato regionale della Puglia ha seguito, con ruoli da capicampo, il progetto direttamente in Albania; il referente di Volo d'Aquila della regione Lazio è stato nominato incaricato al metodo regionale per coordinare meglio gli effetti educativi. La realizzazione del progetto per il 1997, per quanto potrà svilupparsi secondo i fatti della cronaca albanese, sarà ancora nelle mani delle regioni. ■

Il paese delle Aquile: ci sono sempre e sono tornate a volare alto.
Il paese dei bunker: ce ne sono ancora tanti ma non fanno più paura a nessuno.
Il paese del grande esodo: ci sono tuttora quelli che vanno via ma sono già tanti quelli che tornano.
Il paese delle antenne paraboliche: oscurano le finestre dei villaggi più lontani ma accendono il desiderio e la speranza di tanti.
Il paese dei giovani: sono il 50% della popolazione sotto i trent'anni e sono pieni di entusiasmo, di risorse umane, artistiche, e voglia di partecipare alla costruzione di un mondo migliore...

Paolo Foresti
*ambasciatore d'Italia
 in Albania*

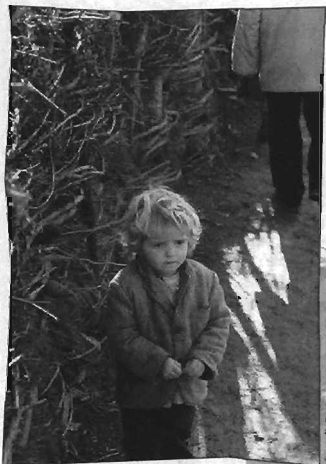


foto di C. Malerba

Le organizzazioni mondiali per il nuovo scoutismo albanese

Le ragazze e i ragazzi albanesi hanno dimostrato un interesse sempre maggiore nei confronti di un modello di guidismo e scoutismo innovativo rispetto a quello già esistente nel loro paese, e nel 1994 hanno dato vita nelle parrocchie, a forme di aggregazione e di animazione giovanile ripercorrendo le esperienze vissute insieme ai nostri ragazzi. Dopo questi primi tentativi dettati dalla curiosità e dallo spirito di avventura, hanno sentito il bisogno di un cammino di formazione e di un progetto e hanno interpellato la nostra associazione; l'Agesci ha risposto con due campi di formazione. Questo desiderio dei giovani albanesi si è trasformato presto in volontà di partire verso il grande gioco di B.-P., e di diventare guide e scout: per questo si sono rivolti alle organizzazioni mondiali del guidismo Waggs e dello scoutismo Wosm, che a loro volta si sono mosse nei confronti delle autorità civili e religiose.

I nostri rover e scote che sono andati in Albania

hanno realizzato la sfida dell'essere protagonisti e hanno seminato essi stessi frutti di solidarietà, di impegno e di partecipazione, costruendo legami molto forti con le realtà locali.

Altrettanto forti sono anche le attese che sia i laici sia la Chiesa albanese hanno nei confronti della nostra associazione. A questo punto l'Agesci non può mettersi da parte, ma deve accogliere la sfida mettendo a frutto l'esperienza maturata in questi anni di Volo d'Aquila; per questo l'Agesci ha accettato di cooperare con la Waggs al progetto triennale di sviluppo del guidismo e dello scoutismo in Albania, con l'obiettivo di creare una nuova associazione. «Con te faremo cose grandi» è il motto del progetto, e per «te» i giovani albanesi intendono anche noi, guide e scout dell'Agesci.

Franca Jengo
*responsabile Agesci
 del progetto Waggs in Albania*

Albania
 1997

«In Albania sono riuscito a riscoprire il mio spirito scout, che ormai dormiva da un anno, e soprattutto ho capito che in me c'è voglia di ascoltare, di stringere la mano, di aiutare l'altro»

foto di C. Malerba



Invisibile agli occhi

Alcuni frutti del lavoro in Albania sono evidenti nelle piccole e grandi realizzazioni dei vari campi. Altri, probabilmente quelli più importanti, non sono visibili; ma, dice la Volpe al Piccolo Principe, «l'essenziale è invisibile agli occhi: non si vede bene che col cuore». Come si fa a misurare il cambiamento in un rover, in una scuola, in un capo, che entrano a contatto in prima persona (e non attraverso i giornali e la televisione) con la realtà albanese, con la povertà, con i bisogni dei ragazzi e dei giovani, ma allo stesso tempo con l'ospitalità grandissima della gente, con la voglia di religiosità e il rispetto per la religione dell'altro, con la testimonianza di anziani che hanno resistito al regime conservando i loro ideali, con le bellezze della natura? Il cambiamento è contagioso, inne-

scia reazioni a catena con chi mi sta vicino, in famiglia, a scuola, in clan, in comunità capi, a zona. Chi ha imparato a conoscere e ad accettare la diversità come arricchimento, sarà vaccinato da atteggiamenti stupidi o razzisti, e non solo quando è lontano, ma anche sotto casa, ai semafori. E questo non vi pare sufficiente come ricaduta educativa? Non ottiene di più una decina di giorni passati in Albania o in un campo profughi di un anno di discussioni o capitoli sull'argomento? Forse, poi, non ci rendiamo conto di quanto sia importante per i giovani albanesi che persone provenienti da altri paesi siano venute da loro, abbiano lavorato con loro per la loro terra, siano entrati nelle loro case, abbiano scambiato idee e costruito relazioni di amicizia.

Pippo Scudero
Il Capo scout

Roma, 20 marzo 1997
Agli Incaricati Regionali EPC
Ai Responsabili Regionali

Carissimi, vi informiamo, che a seguito dell'incontro avuto nel corso della mattinata di Domenica 16/3/97 a Bari, presso la sede regionale della Caritas Pugliese, dai nostri rappresentanti AGESCI: Mauro Mulas (Incaricato Nazionale Emergenza e Protezione Civile) e Michele Pignatelli, con Francesco Carloni e Suor Maria Bambina (in qualità di rappresentanti della Caritas Italiana), sono emerse idee e valutazioni convergenti sull'attuale situazione albanese, idee e finalità comuni, anche come prodotto del lavoro svolto insieme negli ultimi anni in Albania come progetto "Volo D'Aquila".

Dalla riunione è emersa la necessità di dare una risposta concreta ed immediata per affrontare la nuova drammatica situazione albanese, tracciando alcune linee fondamentali da porre subito in atto:

- L'importanza di un lavoro comune di tutte le forze della Chiesa in interventi che vedono la Caritas come interlocutore privilegiato. Per questo si auspica che, laddove necessario, le Regioni, le Zone, i Gruppi Agesci siano testimoni di Chiesa locale, attivando collaborazioni in comune accordo con le Caritas regionali e locali, coordinando così energie umane e non dissipando inutilmente ricchezze.

- Evitare per quanto possibile, generiche raccolte di indumenti.

- Tracciare una mappa dei centri di accoglienza esistenti per raccogliere eventuali loro esigenze e permettere così un raccordo sul territorio nazionale di eventuali disponibilità di Capi e di Clan. Tali disponibilità dovranno pervenire alla Segreteria dell'Agesci Puglia (che funzionerà da coordinamento) al numero di telefono/fax 080/50237089.

- Per l'estate del 1997 i progetti di solidarietà internazionale - già pubblicati su AGESCOU n. 2 del 30/01/97 - relativi all'Albania potrebbero, qualora continuino a persistere situazioni di pericolo, tramutarsi con uguale determinazione, in iniziative di aiuto e di animazione delle realtà albanesi (centri di accoglienza) presenti nel nostro Paese.

Vi salutiamo fraternamente

Paola Trenti Andrea Biondi
Presidenti del Comitato Centrale

Per capire che cosa avviene in Albania

Torneremo presto

Non bastano i blitz con gli elicotteri per salvare gli italiani in Albania per metterci a posto la coscienza. È necessario un intervento politico di tutti i paesi europei.



In ottobre, il clan decide che nell'estate '97 sarà in route in Albania. Già, ma come convincere i genitori dei rover e delle scout?

L'immagine che loro hanno di quella terra è lo specchio dei telegiornali: prostitute e spacciatori che si accoltellano sui lungofiume.

Tuttavia, l'abilità di persuasione dei capiclan all'assemblea dei genitori riporta una prima vittoria, poiché alla fine dell'incontro parecchi di loro passano da «Mia figlia laggiù non ce la manderò mai» a «Discutiamone ancora, è un'idea apprezzabile».

Il crollo delle finanziarie albanesi comincia a suscitare allarme nel dicembre 1996. All'inizio del marzo 1997 scoppiano disordini violenti, fino alla rivolta delle città del sud dell'Albania. Che fare a questo punto con i genitori dei rover e delle scout?

Tentare di minimizzare è inutile; la televisione è là apposta per mostrare i fatti nel modo più drammatico.

Lo staff di clan è a terra: «Quella vittoria iniziale ce la possiamo scordare; non ci serve convocare i genitori per sentirsi dire che cosa pensano della route: lo immaginiamo benissimo».

Per quest'anno di Albania è meglio non parlare; piuttosto si corrono a cercare alternative altrettanto valide.

Siamo ad aprile, e non possiamo indovinare se quest'estate a Valona potremo fare attività scout.

Prevediamo da un lato un forte calo di partecipazione dei clan e, dall'altro, un intervento di pattuglie e di comunità capi già collaudate che partono per realizzare compiti specifici.

Che cosa sta succedendo in Albania? Non si possono spiegare i fatti con i soliti

schemi: destra contro sinistra, democratici contro nostalgici del vecchio regime; non si tratta nemmeno di uno scontro etnico, anche se le regioni ai confini con la Grecia e la ex Jugoslavia sono polveriere di conti in sospeso.

Ma chi sono i ribelli? Vi sono certamente risparmiatori rovinati dal crollo delle finanziarie, oppositori che contano di far pagare al partito democratico gli ultimi brogli elettorali, traghettatori di clandestini che vogliono recuperare il loro motoscafo sequestrato, ragazzi a cui non sembra vero poter maneggiare un mitra come nei film. Ma è difficile pensare che la rivolta non abbia un regista dietro le quinte, anche se molti dei ribelli sono onestamente convinti di combattere per la libertà.

La posta è altissima:

STEFANO GARZARO

«È incredibile: non mi era mai capitato di apprezzare le piccole cose; di vedere che gente che non ha nulla riesce a dare il cuore. La loro ospitalità è immensa, la voglia di rinascere fra i giovani non vanifica certo il tuo servizio»

Che cosa vorremmo fare

Non sappiamo se la situazione politica albanese dei prossimi mesi ci darà modo di essere presenti come vorremmo. Il progetto di solidarietà internazionale per l'estate 1997, voluto dal consiglio generale, propone che l'intervento in Albania - come per quello nella ex Jugoslavia - sia promosso sempre più direttamente dalle regioni. Il compito degli organismi centrali, attraverso una commissione, sarà quello del coordinamento delle esperienze (specie per i rapporti istituzionali e con le associazioni di volontariato) e di diffusione a tutta l'associazione, perché capi e ragazzi di tutte le regioni possano contribuire a un progetto

che è di tutta l'Agesci.

I progetti in cantiere quest'anno riguardano:

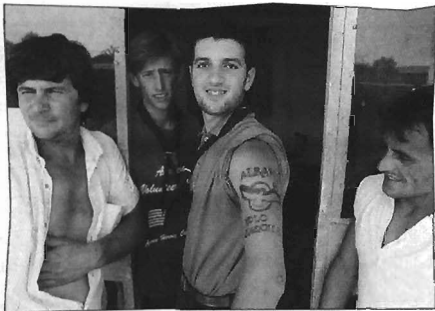
- 6 occasioni di animazione dei bambini;
- 3 route di clan;
- 5 microprogetti;
- 4 interventi di promozione sociale;
- 1 laboratorio di formazione personale.

Le regioni coinvolte sono:

la Toscana, il Lazio; la Sicilia; la Puglia.

A queste si aggiungano la pattuglia Gjinar (composta di persone di varie regioni) e una pattuglia nazionale per il laboratorio di Valona. Le località albanesi interessate dall'intervento sono: Adriatik, Babiza, Gjinar, Golem, Gurrez, Rreshen e Valona.

Albania
1997



L'Albania finirà nella mani dell'economia legale o di quella illegale? La mafia è un grande organismo internazionale che non conosce confini di razza, nazionalità, religione. Come le grandi finanziarie mondiali hanno costruito dei piccoli stati nel cuore dell'Europa per farne dei paradisi fiscali, così la mafia internazionale ha tro-

vato nell'Albania, con le sue istituzioni e strutture sociali debolissime e facilmente corrutibili, il proprio paradiso. E non parlo di mafia locale, troppo giovane per essere così esperta. Chi ha posto là le basi più solide è la sacra corona unita, la mafia pugliese; ma c'è posto per tutti.

L'Albania oggi infatti ospita un esteso traffico clandestino di profughi, che comprende la corrente migratoria Asia-Europa, dalle Filippine al Pakistan. Lo stesso corridoio consente un facile passaggio alla droga; per di più, esperti consulenti colombiani di canapa indiana hanno impiantato nelle colline albanesi nuove piantagioni e raffinerie. Nei porti di Durazzo e di Valona, infine, fiorisce lo smistamento di prostitute e di auto rubate.

La mafia non conosce trattative politiche, ma spiana la propria strada come può, e oggi sta tentando il grande colpo di controllare in modo definitivo l'economia albanese.

Si spiega anche in questo modo l'accanimento contro le organizzazioni umanitarie. All'inizio di marzo sono

state saccheggiate non soltanto le armerie, ma anche gli ospedali, i centri di soccorso. Le associazioni umanitarie rappresentano una chiara idea di giustizia sociale, un progetto politico concreto. Guai ai governi della Comunità Europea che non proteggono e sostengono queste associazioni, che possono illuminare i punti più oscuri della società, là dove la politica ufficiale non riuscirebbe mai a entrare.

Che cosa possiamo fare noi? Se vogliamo far tornare i nostri clan in Albania se vogliamo cioè contribuire alla rinascita democratica di quella terra dobbiamo compiere un'opera di informazione e di pressione.

Non corriamo però il rischio delle semplificazioni buoniste: il popolo albanese ha sofferto, noi siamo ricchi, quindi è nostro dovere aiutarlo. Fa certamente male vedere i bambini di Valona vestiti di stracci e che mangiano una sola volta al giorno, ma se ci fermiamo alle emozioni finiremo per regalare all'Albania qualche maglietta e poche scatolette di carne. Nient'altro. Se escludiamo l'analisi economica dalla nostra indagine, commetteremo un'ingenuità colpevole.

Dobbiamo far comprendere che non è accettabile che una regione al centro dell'Europa (come in qualsiasi continente, del resto) diventi un grande e sicuro magazzino della mafia.

Lo scontro in atto non è tutto imputabile al popolo albanese, che è già stato preso in giro più dalle promesse liberiste occidentali.

Ricordate alla fine degli anni ottanta, quando l'Est europeo si stava liberando dai regimi comunisti? I governi e le grandi industrie occidentali promettevano: se cacciate i comunisti, noi

Donne

Le ragazze albanesi hanno un gran desiderio di rivalutare la loro posizione nella società. Non vogliono essere considerate solo come soggetto del lavoro nei campi e in casa, e oggetto di desiderio dei maschi. Vogliono mostrare le loro qualità e capacità.

I maschi vogliono mantenere la loro posizione di privilegio. I quattordicenni che si innamorano sono condizionati al punto da nascondere in maniera innaturale il loro sentimento. Quando abbiamo proposto un'attività di pionieristica, le squadriglie maschili lamentavano il fatto che insegnassimo loro gli stessi nodi che insegnavamo alla squadriglia femminile: loro volevano cimentarsi invece con qualcosa di più difficile.

Nella costruzione degli angoli al campo, la squadriglia femminile si è dimostrata molto più abile e creativa. Occorre sempre evidenziare le caratteristiche dell'uno e dell'altro sesso (ma questo è valido anche in Italia e, in particolare, frenare il maschilismo albanese).

(dalla relazione sul campo di reparto svoltosi a Tjinar)

verremo a tirarvi su.

Promesse ben poco rispettate, tant'è che oggi il medesimo scontro tra economia legale e illegale lo osserviamo in Russia anche se in forme diverse e in altri paesi ex comunisti.

Tutti dobbiamo tenderci conto, liberisti e sostenitori dello stato sociale, che l'economia è talmente interdipendente che nessuno stato può essere lasciato a sé stesso. Dobbiamo fare esattamente come sta facendo la mafia, rendendo intenzionale non tanto i traffici illegali, ma la solidarietà. È il solo modo per salvare albanesi e noi stessi. Un anello debole che si spezza, come rischia di spezzarsi l'Albania, fa presumere che altri anelli a loro volta possano spezzarsi.

La nostra pressione politica deve svegliare le nostre istituzioni. Questi sono i fatti che dobbiamo spiegare ai genitori delle scolte e dei rover, anche se per que-

st'anno andremo in route sulle montagne di casa.

Passare l'Adriatico preparati è un'esperienza di democrazia diretta a favore non solo del popolo albanese, ma anche nostro, dei nostri ragazzi. Diversamente, continueremo a credere che basti qualche blitz con gli elicotteri in copertina ai telegiornali a decifrare l'enigma. ■

● *Le frasi in evidenza sono prese dalle caroline che i rover e le scolte, che hanno fatto servizio in Albania, hanno spedito al loro rientro in Italia. Sono state poi raccolte nel libretto "Il Volo d'Aquila verso nuove frontiere. Sintesi finale", che riassume le verifiche del Volo d'Aquila 1996, a cura della commissione nazionale Volo d'Aquila e dei referenti regionali.*

■ *Ringraziamo Michele Pignatelli, responsabile della commissione per il progetto Volo d'Aquila, della collaborazione che ci ha fornito per realizzare questo dossier.*



Disegno di G. Zovalloni

Ama il mondo

Lasciati prendere le mani del mondo da queste mani meravigliose che nessuno ha mai visto
Lasciati guardare dagli occhi del mondo che ti mettono felicità anche se tristi
Lasciati sentire dal cuore del mondo questo cuore bello e triste che ti vuole sentire per sempre
Lasciati cullare dai piedi del mondo da questi piedi che vogliono cullarti per sempre con dolcezza
Lasciati andare nel ballo del mondo che ti toglierà le angosce con la sua malinconia dolce e felice
Lasciati andare nei sogni del mondo in questi sogni anche se con malinconia sono così belli e buoni con una grande gioia in questi sogni che il mondo vuole realizzare e donare a te
Lasciati prendere dalla malinconia del mondo.
Dobbiamo accettare la parte della nostra vita delle nostre preoccupazioni ed è così bello se la prendiamo con un po' di gioia.
Lasciati prendere dalla gioia del mondo da questa gioia dolcissima che ti farà volare.
Lasciati prendere dall'anima del mondo che ti amerà per sempre che ti vuole togliere le tue cattiverie.
Ama il mondo? come lui ama te per sempre.
Ama il mondo! con tutte le tue bellezze meravigliose.
Ti sentirai meglio.
Vedrai.
Farei.

Arnisa Zeqo, anni 11

Albania
1997





Roma, 14-15 e 16 febbraio 1997

La tenda di Babele

L'edizione 1997 del mondo in tenda ha puntato l'attenzione sulla cultura dell'incontro. Integrare la diversità è qualcosa che si progetta e si costruisce. Le attività all'estero sono solo un aspetto dell'internazionalismo. Il mondo comincia molto più vicino.

VINCENZO R. SPAGNOLO

Partire con il reparto per un'attività internazionale, progettare un periodo di servizio all'estero col pro-



foto di M. Rebeschini

prio clan, accogliere e inserire in unità un ragazzo di cultura e religione islamica: di tutto questo e d'altro ancora si è parlato a "Il mondo in tenda", alternando interventi di "esperti" associativi a spazi per la discussione e il confronto, giochi e momenti di preghiera e di riflessione.

Gabriella Contardi, Claudio Gasponi, Cristina Fenzi e fratel Giampiero Gambaro, membri dello staff che ha organizzato l'incontro, hanno disegnato un percorso di ricerca che potesse portare, nei tre giorni dell'evento, i trentacinque partecipanti a comprendere il significato dell'educazione allo sviluppo comunitario e il senso di una tale proposta in Agesci.

La cena mondiale

Tutto è iniziato la prima sera con una "cena mondiale", cioè un gioco di simulazione degli scambi economici tra le nazioni.

I meccanismi della competizione hanno riprodotto la situazione attuale del nostro pianeta, in cui chi vive nei paesi più industrializzati ha tanti beni da sprecarli, mentre gli abitanti delle zone più povere non possono soddisfare spesso neanche le necessità elementari di nutrizione.

Ciò ha subito messo i partecipanti a confronto con questa verità: basta nascere negli Stati Uniti o in Europa, ad esempio, per partire da condizioni di vita migliori di altri esseri umani nati invece in Asia o nell'America Latina.

Il gioco e la discussione che ne è seguita sono serviti a introdurre il tema dell'educazione allo sviluppo comunitario, filo conduttore che ha legato tutti gli interventi.

È proprio sul terreno educativo che i capi giocano la sfida più importante per un domani diverso.

Il tentativo è di dare nuova linfa all'iniziazione originale di B.P. di formare

Il giro del mondo in ottanta libri

- T. Verhelst, "Sud-Nord: il diritto dei popoli alla differenza", Torino, edizioni Gruppo Abele, 1989
- "Educare all'interculturalità", Torino, edizioni Cidi, 1992
- F. Rizzi, "Educazione e società interculturale", Brescia, edizioni La scuola, 1992
- D. Novara, "Scegliere la pace", Torino, edizioni Gruppo Abele, 1987
- D. Novara e altri, "Il litigio" (materiali per l'attività didattica e l'animazione), EMI, 1990
- S. Loos, "Novantanove giochi cooperativi", Torino, edizioni Gruppo Abele, 1989
- Autori vari, "Giochi di simulazione per l'educazione allo

- sviluppo e alla mondialità", Leumann, Ele Di Ci, 1990
- "Paese che vai... piatto che trovi" (il lungo viaggio del cibo dall'America Latina all'Europa), CISV, 1991
- Autori vari, "In viaggio con gli altri" (una valigia didattica per una cultura delle differenze etniche), Bergamo, Cesvi, 1996
- Autori vari, "Educare allo sviluppo comunitario", Roma, Nuova Fiordaliso, 1993, pp. 96, 10.000 lire
- "Riini Taba. Un pezzo di strada insieme agli scouts e alle guide del Burkina Faso" a cura del settore internazionale dell'Agesci

cittadini del mondo. Come? Utilizzando strumenti utili a far sentire i ragazzi e le ragazze di essere membri di una comunità mondiale, facendo conoscere le enormi disuguaglianze esistenti e la volontà di porvi rimedio, ciascuno con il proprio piccolo contributo.

L'incontro con l'Altro

Le possibilità concrete che si offrono a capi che vogliono iniziare un cammino alla scoperta di altre culture, di popolazioni dai costumi e

dalle condizioni di vita differenti dalle nostre, sono diverse.

Un'occasione può essere ad esempio un campo di reparto all'estero, oppure un periodo di servizio col clan in una delle operazioni di cooperazione in cui l'Agesci è impegnata da tempo, come il progetto "Rini taba", realizzato insieme alle guide e agli scout del Burkina Faso, raccontato all'incontro da Maria Grazia Aliprandi, membro della pattuglia internazionale e incaricata per l'Africa.

Inoltre, nella società multirazziale e composita di oggi, non è necessario andare a cercare il confronto in luoghi lontani, poiché può capitare che sia l'Altro a venire da noi, imponendoci di ridiscutere abitudini e certezze consolidate.

È quello che hanno testimoniato Pia e Carola, due capi di Milano che fanno parte della Pattuglia Immigrati, un'iniziativa sperimentale in atto nel capoluogo lombardo che si occupa di aiutare, affiancandoli, capi che abbiano



Come avere una mentalità planetaria

Viviamo in un mondo in continua trasformazione, in cui la realtà che ci circonda è sempre più complessa. C'è poi l'interdipendenza, cioè il fatto che le scelte quotidiane effettuate nei paesi industrializzati hanno effetti diretti e spesso ignorati su situazioni di povertà e miseria nei paesi in via di sviluppo.

Per molti anni si sono considerati i paesi in via di sviluppo come luogo di interventi diretti a modificare esclusivamente situazioni locali. Oggi occorre cambiare mentalità e modi d'agire, sia nei paesi industrializzati che in quelli facenti parte dei cosiddetti terzo e quarto mondo.

Questi ultimi hanno bisogno non di elemosine o sentimenti di pietà, ma di una solidarietà attiva e disinteressata, di un lavoro di giustizia che può essere fatto da ognuno di noi, qui e ora, cominciando col prepararci, insieme ai nostri ragazzi, a vivere nella nuova società mondiale che sta nascendo. Educare allo sviluppo comunitario significa quindi provare a formare una mentalità "planetaria", fornire strumenti che aiutino ad acquisire la consapevolezza dei problemi del mondo.

In questo senso, la responsabilità del singolo capo è importante. Il primo sforzo per capire e accettare la reale dimensione dei problemi sociali spetta a noi educatori. Solo appropriandocene noi stessi, riusciremo a trasmettere ai nostri ragazzi la sensi-

bilità per l'uomo ovunque egli sia e ad accompagnarli in una comprensione semplice ma concreta del mondo. Tutto ciò con lo scopo ultimo di prepararli a ragionare in termini di comunità umana, di cooperazione, di disponibilità effettiva per le esigenze ed i bisogni di quei popoli che oggi sono sui loro libri, ma che in un domani non lontano faranno i loro interlocutori diretti, i loro partner di lavoro, i loro compagni di viaggio su questo pianeta.

Lo scautismo e il guidismo, nello spirito delle intuizioni pedagogiche del nostro fondatore, da sempre mirano a due obiettivi complementari:

- **educare a diventare cittadini del mondo**, cioè persone pronte all'incontro, al confronto, alla relazione con gli altri, dovunque essi si trovino, che siano affini o diversi per identità, cultura, mezzi materiali.
- **educare alla fraternità**, cioè alla capacità di vivere l'incontro con gli altri come servizio, dono, scambio, costruzione attiva e responsabile di migliori condizioni per sé e per gli altri.

Oggi questi due obiettivi hanno bisogno di essere ridefiniti per diventare, ancor più che in passato, prassi educativa comune, per rispondere alle sfide che ci stanno davanti.

Claudio Gasponi
animatore "Mondo in tenda 1997"





Disegno di Pierre Joubert

C'ero anch'io

« La mia partecipazione è stata un atto di curiosità. Spinta dal desiderio di aprire i miei orizzonti di capo fresca di nomina, mi sono iscritta con molto piacere appena saputo dell'attività.

Nel frattempo i ragazzi del reparto hanno proposto di incontrare un reparto straniero e questo mi ha fornito ulteriori motivi per venire a Roma.

L'incontro è stato molto utile e divertente e alla fine ho compreso che, nelle mie esperienze personali, ho vissuto molte delle situazioni e delle problematiche d'inserimento in una società e in una cultura diverse che sono state evidenziate nel corso delle attività: infatti io, per ragioni di lavoro, mi sono trasferita dalla Liguria in Calabria circa venticinque anni fa.

Da questa esperienza sono uscita arricchita, e consapevole che molti problemi, essendo complessi e difficili da risolvere, necessitano di un approccio di tipo culturale. Al mondo in tenda si è parlato anche di questo».

Gabriella Marconi Copat
capo reparto calabrese



foto di M. Rebeschini

nella propria unità ragazzi provenienti da paesi esteri con evidenti differenze culturali o religioso rispetto a noi.

Un mondo in cui crescere insieme

È chiaro allora che, come ha ricordato nel suo intervento Riccardo Capecci, incaricato al settore internazionale, la meta finale del nostro viaggio deve essere un mondo in cui crescere insieme serenamente, arricchiti dalle rispettive diversità.

Le strade sono molte, e

possono essere percorse ovunque, sia in terre lontane e straniere che nei luoghi familiari della vita di tutti i giorni.

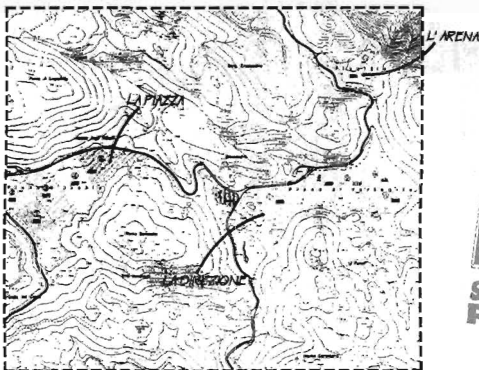
L'importante è costruire, passo dopo passo, in noi e nei nostri ragazzi una coscienza comunitaria, in grado di comprendere che una prospettiva che contempli possibilità di sviluppo solo per alcuni abitanti del pianeta, escludendo deliberatamente tutti gli altri, non è assolutamente una prospettiva accettabile. Anzi, semplicemente non è. ■

Sabato 1 e domenica 2 marzo 1997, a Napoli

Vedi Napoli e poi muoviti

La Route nazionale è partita: gli animatori delle comunità capi di formazione si sono incontrati a Napoli.

Si è parlato della logistica, ma anche della tesi, dei laboratori, del programma del campo. Lanciate le parole d'ordine, i Piani di Verteglia cominciano a essere più vicini.



Non è stato l'anticipo di una partita del Napoli a colorare d'azzurro la stazione di piazza Garibaldi la mattina di sabato 1 marzo, ma l'arrivo di circa quattrocento capi, giunti nella città partenopea per l'incontro degli animatori delle comunità capi di formazione, iscritte alla Route nazionale che si terrà dal 2 al 9 agosto 1997.

Anziutto, per la maggior parte degli animatori è stata l'occasione per incontrarsi di persona, dopo le lunghe conversazioni telefoniche intrecciate per tutta l'Italia. I

nomi e le voci sono finalmente diventati volti sorridenti e mani da stringere forte, per comunicarsi la voglia di partire insieme per quest'avventura.

I due giorni dell'incontro, che si è concluso nel primo pomeriggio di domenica 2, sono stati necessari per delineare i contenuti della Route. Dal lavoro sui temi delle chiamate, che verrà svolto con l'aiuto di apposite tesi, al programma dei giorni di cammino e del campo fisso, all'itinerario di fede. Inoltre, i responsabili dei diversi settori dell'orga-

nizzazione hanno fornito a tutti maggiori dettagli sulla logistica dell'evento, che coinvolgerà oltre dodicimila persone.

Le chiamate, i maestri, la Legge

Nella sala dell'istituto "don Bosco", in un'atmosfera d'attesa e curiosità, hanno aperto i lavori gli interventi di Andrea Biondi, il presidente del comitato centrale, e di Giovannella Baggio e Pippo Scudero, la Capo guida e il Capo scout.

Secondo **Pippo Scudero**.

MARIA RITA PETRILLO e
VINCENTO R. SPAGNOLO



STRADE E PENSIERI PER DOMANI

l'atteggiamento positivo, la prontezza nel rispondere devono essere presenti in ognuno di noi, poiché ogni chiamata presuppone una risposta, una volontà di essere qualcuno, di fare qualcosa, di rimboccarsi le maniche e di sporcarsi le mani per costruire un piccolo pezzo di futuro.

Andrea Biondi ha affermato che per educare alla complessità è necessario saper dare risposte adeguate alle sfide che ci vengono da una società che cambia continuamente: riflettendo sui temi delle chiamate, si possono trovare soluzioni ai problemi del quotidiano.

Analizzare la realtà è un primo passo, poi bisogna

agire concretamente, operare nella storia, come hanno fatto i "maestri di vita", non personaggi straordinari da imitare, ma uomini e donne che hanno lasciato segnali, testimonianze su cui meditare per costruire le nuove vie.

La forza per raccogliere le sfide del nostro tempo va trovata in una solida regola di vita, nella Legge, terreno comune di capi e ragazzi.

«La Route» ha detto **Giovannella Baggio**, deve testimoniare uno stile scout che parta dai valori racchiusi nella Legge, e che si concretizzi ogni giorno nella disponibilità al confronto, nell'attenzione agli altri e ai loro bisogni inespresi, nel mantenere fede all'impegno di vivere e testimoniare comunque le proprie scelte, anche quelle più difficili, con serenità.

Un nuovo strumento: la tesi

È stato quindi presentato un nuovo strumento, la tesi, che aiuterà le singole comunità capi a lavorare sulla propria chiamata durante i mesi che mancano alla Route. Ne sono state realizzate sei, una per ciascuna chiamata. Tutte le tesi hanno la medesima struttura, fatta di due parti distinte.

La prima parte, intitolata "lo scenario", è un contributo culturale scritto insieme da educatori Agesci e studiosi.

Essa offre un'analisi sullo stato dell'associazione e sulla realtà del mondo contemporaneo e costituisce la base per il dibattito della seconda parte. Questa, chiamata "Strade e pensieri per domani", contiene alcuni interrogativi che sorgono nel fare educazione, domande a cui la comunità capi di formazione deve riflettere e confrontarsi fino ad elaborare un documento di sintesi, in cui delinea le

prospettive future dell'associazione.

All'incontro sono state distribuite agli animatori alcune copie delle tesi, ma ogni comunità capi potrà richiedere quella che riguarda la chiamata scelta alla segreteria della propria regione.

Anche le comunità capi che non andranno alla Route potranno scegliere una delle chiamate e lavorare sulla tesi corrispondente.

I risultati del lavoro dovranno essere inviati, entro la fine di luglio, alla casella postale "Strade e pensieri per domani" che sarà istituita per l'occasione a Roma.

Tutto il materiale prodotto sarà valorizzato secondo le modalità che verranno individuate dal consiglio generale 1997.

Il campo mobile e il campo fisso

Come saranno strutturate le due parti della Route? Ne hanno parlato **Paola Piazzi** e **Marina De Checchi**, della commissione contenuti.

Durante il campo mobile, i giorni e il cammino saranno scanditi da tre tempi:

- **Il tempo dell'incontro** (2/3 agosto). Si camminerà, facendo lungo la strada incontri significativi con persone che hanno lasciato un segno nei luoghi della propria vita. Ogni componente della comunità di formazione sarà stimolato a maturare un pensiero critico, capace di imprimere un orientamento forte alla propria esistenza.
- **Il tempo della riflessione** (4 agosto). Sintetizzando l'esperienza appena fatta, si proverà a cogliere gli elementi che collegano al nostro impegno di educatori.
- **Il tempo della proposta** (5 agosto). Si elaborerà un contributo sulla tesi relativa alla chiamata scelta, rivedendo i punti di vista presi

in considerazione in essa.

Si disegnerà così un percorso che, partendo dal recupero e successivo consolidamento della propria identità, approderà, nell'ultimo giorno, verso il passaggio alla dimensione associativa del nostro essere capi, che verrà vissuta pienamente durante i giorni del campo fisso.

L'arrivo ai Piani di Verzeglia è previsto per il primo pomeriggio del 6 agosto. Dopo l'accoglienza per sottocampi, ci sarà la liturgia d'intonazione dell'icona. Un'icona di Gesù maestro verrà data insieme a un cero a ogni comunità di formazione, all'inizio della Route, per accompagnare tutti i momenti liturgici del campo mobile.

Quest'icona sarà un tassello di una più grande che verrà composta in ogni sottocampo. Durante la liturgia, le trentasei icone verranno poste in una grande cornice e collocate accanto all'altare.

Alla sera, tutti i partecipanti animeranno la veglia, ideata da **Edo Martinelli** dal tema: "uno solo è il Maestro".

Il 7 agosto avranno inizio i "fuochi incrociati", conferenze a tema con due relatori e un moderatore che ne stimolerà i contributi. Non saranno dibattiti, ma interventi di persone competenti sui temi complessi quali occupazione e lavoro, chiesa e società post-cristiana, immigrazione, federalismo, comunicazione, economia, ecc.

Nel pomeriggio partiranno i "laboratori per fare e per pensare", spazi di discussione nei quali le grandi tematiche delle chiamate verranno calate nell'azione educativa di ogni capo. Il pensare soluzioni, possibilità, risposte si alternerà al fare, cioè all'apprendimento di tecniche, al

disegno e alla costruzione di oggetti, ai giochi di ruolo.

La mattina dell'8 agosto sarà ancora occupata dai laboratori, mentre nel pomeriggio avrà luogo la S. Messa. La sera, dal palco centrale, sarà effettuato il lancio della festa della Route, che verrà poi vissuta nei singoli sottocampi.

La mattina del 9 agosto l'evento si concluderà con la liturgia del mandato e una preghiera interreligiosa sul tema della Pace.

Il saluto dei presidenti

Alla fine delle due giornate dell'incontro, Paola Trenti e Andrea Biondi, presidenti dell'Agesci, hanno salutato gli animatori con un breve messaggio, dicendo che ogni capo deve sentirsi chiamato per nome a partecipare al lavoro in vista della Route,

poiché anche le comunità capi che non andranno ai Piani di Verzeglia potranno dare il loro contributo, con le tesi. A coloro che vivranno la Route, i presidenti hanno ricordato che essa sarà intessuta di fare, cioè di incontri con culture e luoghi, colori e profumi, uomini e donne da accogliere con sguardo positivo e riconoscenza, e di pensare, ossia di momenti di riflessione e confronto sui temi delle chiamate per misurarsi con sfide sulle quali si costruirà il futuro della nostra associazione.

Tutte esperienze da attraversare assumendo lo stile della carità, fatto di benevolenza e amore verso gli altri capi, di pazienza e capacità di sorridere anche di fronte agli inevitabili contrasti, certi che ognuno avrà comunque fatto del proprio meglio. ■

Animo, animatori !

Quando esco di casa per andare alla stazione, la città è ancora addormentata. I soli rumori che si sentono sono il cigolio dello zaino e quello delle mie scarpe. Sono in ritardo anche stavolta. Arrivo trafelata, ma miracolosamente in tempo.

Durante il viaggio provo a immaginare che cosa ci riserverà questo evento: siamo protagonisti sia in quanto animatori sia come capi, che si accingono tutti insieme a porre le basi per la riscrittura del Patto associativo e a rivedere la propria identità in un mondo che lancia sempre nuove sfide. Ho voglia di capirci di più, di comprendere a fondo i meccanismi di preparazione della Route per poterli riportare fedelmente alla mia comunità capi di formazione.

Ora che l'incontro è terminato, posso dire che è stato molto proficuo. Non solo mi ha aiutato a conoscere il lavoro che devo svolgere come animatore, ma mi ha anche fatto venire voglia di partire subito per la Route.

A volte, perfino le notizie tecniche sono utili

a motivarci a partire e a lasciare a casa le polemiche e la pigrizia. La sensazione che ho avuto è che nella nostra associazione, che talvolta si muove con dei ritmi vagamente elefantiaci, sia stato fatto piano piano un grosso sforzo che ha mosso tanti volontari in un'impresa non facile quanto entusiasmante. Via via che ascoltavo gli interventi, un pezzo dopo l'altro, ho ricomposto il puzzle nella mente e ho capito quale percorso ideale si dovrà compiere nei prossimi mesi e quali obiettivi perseguire. Sarà fondamentale, come ha ricordato Giovanna Baggio, avere un atteggiamento di disponibilità, che porta al sorriso e a non essere complicati, di attenzione alle piccole cose. Credo che non dobbiamo perdere di vista che se ad agosto parleremo, cammineremo e ci confronteremo, non è per il gusto di fare un evento eccezionale di cui parleranno i giornali, ma per offrire ai nostri ragazzi e ragazze un'azione educativa più incisiva, per far sì che Francesco, Matteo e Irene crescano liberi e felici. Io vado in route per loro, e voi?

Maria Rita Petrollo

Extrassociativi, che coraggio!

Volevo richiamare l'attenzione dei capi su un aspetto che forse è sfuggito a coloro che ritengono che capi ci si diventa passando per l'esperienza in branco e in cerchio, in reparto, in clan/fuoco.

B.-P. era un extrassociativo, tutti i fondatori delle varie associazioni scout del mondo erano extrassociativi, e mi sembra che non si siano comportati tanto male. B.-P. non si rivolge a capi associativi, ma ad adulti che sono disposti a fare da esempio ai loro ragazzi, che sono disposti a divenire gli eroi dei loro ragazzi.

Può considerarsi sacerdote anche colui che non ha frequentato da piccolo il seminario minore, essendo stato "chiamato" in età più matura? Io e mia moglie siamo stati scout e guida nell'Asci e nell'Agì: devo però riconoscere agli altri adulti extrassociativi che si sono uniti a noi nell'apertura del nostro gruppo, che hanno avuto un bel coraggio a mettersi, umilmente, a servizio dei giovani.

Alberto Cancemi
Manciano 1



Mirko è felice

Mirko è un bel bambino di nove anni con grandi occhi scuri. Ha dei problemi, è cerebroleso e necessita di costante impegno per stimolarlo attraverso esercizi suggeriti dalla "terapia Doman" che gli insegnano a

muoversi, a reagire, a parlare a sentire.

Intorno a lui ci sono cinquanta persone volontarie di tutte le età che coadiuvano i genitori nell'impegno giornaliero che tale programma richiede.

Così Mirko non è lasciato alla sua immobilità, al suo silenzio e, oltre all'amore dei suoi, ha guadagnato altro amore. E Mirko, oggi, sorride, riconosce, risponde a suo modo e con piccoli gesti alle coccole di quelli che lo amano.

Il nostro clan/fuoco lo ha "adottato" dal 1990 ed è presente con le ragazze e i ragazzi a rotazione in questa grande avventura che, più che servizio, dovremmo chiamare gioia.

Sandra Livi
capo gruppo
del Firenze 2

C'è bisogno di noi

Sono un capo di Alessandria, padre di una figlia diciassettenne, anche lei in Agesci, affetta da mucopolisaccaridosi (MPS), rara malattia genetica. Da settembre ho lasciato il mio gruppo (a malincuore) per dedicarmi maggiormente all'associazione che abbiamo costituito tra genitori di bambini affetti da MPS. Come associazione stiamo finanziando un progetto di ricerca genetica, l'unica speranza per tutti questi bambini. La ricerca ci costa e stiamo battendo tutte le strade per ricimolare fondi e devo dire grazie ai miei trentaquattro anni di scoutismo, che mi hanno permesso di inventare le forme più svariate di autofinanziamento.

Mi metto a disposizione per incontri informativi con assemblee di zona, che volessero aiutarci a raccogliere fondi, oltre a sensi-

billizzare i ragazzi. Potete scrivere a Sergio Serafini, Spalto Gamondio n. 17, 15100 Alessandria. Grazie.

Sergio Serafini
Alessandria

Buona strada, Franco

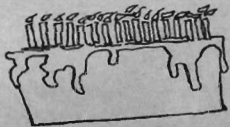
La comunità capi del Nuoro 5 vuole ricordare il suo capogruppo, Franco Nieddu, scomparso il 22 gennaio scorso. Attraverso la sua vita ha fatto capire che lo scoutismo è stato per lui, prima di tutto, una scelta interiore e che si è scout sempre.

...vogliamo, attraverso la sua rivista e nostra rivista, ringraziarlo di cuore perché siamo fieri di essere cresciuti grazie a lui.

la comunità
capi del Nuoro 5



Disegni di G. Zivalloni



Compleanni

Il gruppo S. Angelo in Vado 1, per festeggiare i suoi trent'anni terrà un corso di aggiornamento e formazione per insegnanti, soci Wwf e scout, in collaborazione con il nucleo guardie del Wwf e l'amministrazione comunale del paese. Il tema è "L'ambiente e le sue leggi: biologiche, giuridiche, etiche" e l'ultimo incontro sarà il 7 maggio 1997. Per ulteriori informazioni: Giuseppe Dini, via S. Bernardino 29, cap 61048, S. Angelo in Vado; tel.0722/88112-fax 8739.

Il reparto Kimball del Caltanissetta 1 festeggerà invece l'undici maggio, con un'uscita e mostre fotografiche, i suoi 10 anni di vita.

Il processo contro Pandozi e Marcucci accusati di abuso d'ufficio

In aula le beghe di un reparto

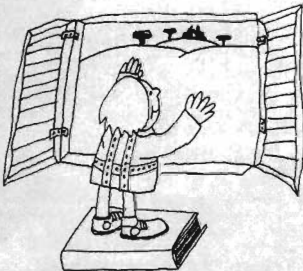
Sfilano i primi testimoni, riafforano rancori e dissidi

Con l'introduzione dei nuovi regolamenti c'è bisogno di una seria revisione del metodo E/G... ma un processo sembra un po' eccessivo! I titoli si riferiscono al reparto di Ostetricia dell'ospedale S. Maria Goretti di Latina, accusato di abuso d'ufficio. Le segnalazioni sono di Andrea Patanè (Latina 3) e sono tratte da Latina Oggi del 22/01/97.

Terzi in aula i primi testi per il caso Pandozi-Marcucci

Processo al reparto

Davanti al Tribunale le annose beghe



«Puntiamo sulle donne per battere i clan»

Violante: la cultura femminile è di rottura. La moglie di un collaboratore: apriamo gli occhi

Si sa che la presenza femminile in Agesci è aumentata negli ultimi anni: che sia scattata una gara per chi ha più donne in staff? Il ritaglio è preso dal Corriere della Sera del 9/02/97 e si riferisce alle donne dei clan mafiosi.

Strade e canzoni per domani

- Canti e ridi anche nelle difficoltà?
 - Non hai difficoltà a ridere e cantare?
- Allora stiamo cercando te!

In vista della Route nazionale di comunità capi "Strade e pensieri per domani" ci piacerebbe realizzare una **cassetta** contenente alcune canzoni scritte apposta per questo evento.

Se sei un/una cantautore/ricce o se non sapevi di esserlo, e vuoi partecipare creativamente a quest'idea... scrivi una **canzone**, con testo e musica originali, ispirata ai contenuti della Route: potrebbe diventare un hit-song! Immagina: la tua canzone cantata da **14.000** persone...

Spedisci entro, e non oltre, il 15 maggio 1997, una o due canzoni (non più di due), registrate su musicassetta o DAT, allegando il tuo curriculum associativo e musicale a: **Mattia Civico**, tel. 0461/920707, via Galassia 32, 38050 Villazano (Tn).

Verranno scelte **8** canzoni per realizzare una **compilation** in tempo utile per la Route nazionale di comunità capi in Irpinia, ai piani di Verteglia.

Non dormire: in...canta!

SCOUT - Anno XXIII - Numero 12 - 12 aprile 1997 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - L. 1.000 - Edito da Nuova Fioraliso S.p.A. r.l. per i soci dell'AGESCI - Direzione e pubblicità Piazza Prati 18 - 00198 Roma - Direttore responsabile Sergio Gatti - Direttore Stefane Pirvano - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa So.Gra.Ro. - via I. Pettinengo, 39 - Roma - Tiratura di questo numero copie 32.300

Finito di stampare nell'aprile 1997



La rivista è stampata su carta riciclata sbiancata in assenza di cloro



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana